

PROVINCIA OGGI



Maggio 2016

05

TASSE

FISCO "SOMMERSO"

PAGHIAMO MOLTE PIÙ TASSE DI QUELLE CHE VEDIAMO



4%



Bollo auto, imposte sulla casa, sui rifiuti, tasse scolastiche, ticket sanitari... In Italia i tributi visibili sono solo il 4% del totale. Il restante 96% è prelevato alla fonte o è contenuto nei prezzi dei beni e dei servizi che acquistiamo

96%



CUNEO CPO
res
mittente

ASTI-CUNEO

INDUSTRIALI PRONTI A INIZIARE I LAVORI

Proposta concreta di Confindustria Cuneo per togliere il traffico dai centri di Bra e Cherasco

RIFIUTI

LE AZIENDE PAGANO IL SISTRI PER NON USARLO

L'ultimo paradosso del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti che non è mai funzionato

FIDUCIA

GLI ITALIANI CREDONO NEGLI IMPRENDITORI

Un'indagine rivela come imprese e Forze dell'ordine godano il massimo della fiducia

postatarget
magazine
Postaitaliane
DC00M0344
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

Life is Communication!

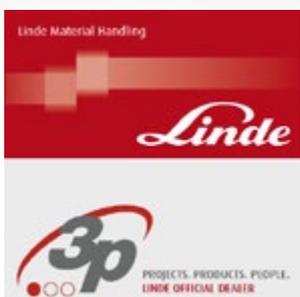
Linde robotics

People and Intelligent Machines

Robot in grado di lavorare in
autonomia insieme alle persone



Visita il nostro sito, guarda il video e contattaci per scoprirne di più!
www.trepcarrelli.it/video-gallery.html



TRE-P CARRELLI S.R.L.
Linde Official Dealer
Sede di Torino
Str. Cebrosa 44 - 10036 Settimo T.se (TO)
Tel +39 011.470.40.38
www.trepcarrelli.it
info@trepcarrelli.it

Numero Verde
800-125582

Sede di Cuneo
Via Neive 28 - 12050 Castagnito (CN)
Tel +39 0173.211.284



ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.

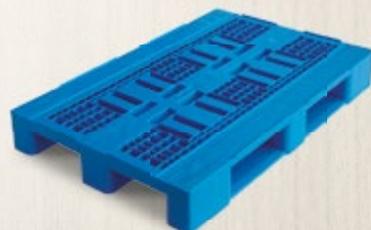
Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



AZIENDA CERTIFICATA



La perfezione al miglior prezzo!

Honda **JAZZ**
1.3 - Trend
DISPONIBILE ANCHE GPL



Listino: 14.900 €
clima - cruise control - bluetooth - usb
sedili riscaldati - sedili magici

TUA DA 12.900 €

Honda **HR-V**
1.5 - Comfort



Listino: 20.600 €
cruise control - clima autom.
cerchi in lega - bluetooth - usb - sedili magici

TUA DA 18.900 €

Honda **CR-V**
1.6 - Comfort - i-Dtec - 120 cv



Listino: 26.900 €
cruise control - clima autom.
cerchi in lega - bluetooth - usb - sedili magici

TUA DA 23.500 €



NUOVA CONCESSIONARIA HONDA AUTO:
Autoleone 2 Tecnologia e innovazione oggi sono con te.

Concessionaria Ufficiale



ALBA
C.so Bra 8
0173 22.68.00

ALBA
C.so Asti 24/C
0173 22.68.20

ASTI
C.so Alessandria 399
0141 47.00.67

CARMAGNOLA
Via Poirino 101
011 971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco
Via Rondò Bernardo 10/8
011 398.44.45

sconto
33%

Peugeot **208**
1.4 HDi - 68 cv
5 porte active - Aziendale



Listino 15.600 €
clima - touchscreen 7" - bluetooth - usb

TUA DA € 10.500
DISPONIBILE ANCHE KMO

sconto
30%

Peugeot **2008**
1.6 HDi - 92 cv - active - Aziendale



Listino 21.300 €
clima - touchscreen 7" - bluetooth - usb - fendinebbia

TUA DA € 14.900 DISPONIBILE ANCHE KMO

sconto
26%

Peugeot **308**
1.6 HDi - 92 cv - active - Aziendale



Listino 21.600 €
clima autom. - touchscreen 9,7"
bluetooth - usb - cerchi in lega

TUA DA € 15.900
DISPONIBILE ANCHE KMO

5 ANNI DI
FORMULA "SENZA PENSIERI!"
Tanti servizi in più e tanti pensieri in meno.
La attiviamo?

- Garanzia estesa
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Assicurazione furto / incendio / collisione / kasko
- Servizio pneumatici estivi e invernali
- Prezzi bloccati su materiali / manodopera / assicurazione



PUOI PAGARE COME VUOI!
ANCHE CON RATE A TASSO FISSO DA 24 A 120 MESI
SENZA ANTICIPO! SENZA MAXIRATA!

Salvo errori ed omissioni - Foto indicative - IVA inclusa + voltura ed eventuali optional secondo la disponibilità



DOMENICA SEMPRE APERTI

IN TUTTE LE SEDI - VI ASPETTIAMO!

CONCESSIONARIA UFFICIALE



L'info-grafica di copertina rappresenta le tasse che un normale cittadino italiano deve pagare nelle sembianze di un gigantesco iceberg, di cui però vediamo solo la parte che emerge dall'acqua.
[Enzio Isaia - Autorivari]

05

Maggio 2016

LAVORO

LA RIPRESA INIZIA CON LA CRESCITA DELLE PARTITE IVA **28**

RIFORMA SENATO

LA BUROCRAZIA CI FA PERDERE LA DEMOCRAZIA **30**

TELEFONIA MOBILE

LA COPERTURA NELLA GRANDA È DIMINUITA **33**

FIDUCIA

GLI ITALIANI CREDONO NEGLI IMPRENDITORI **34**

TRENI

NON È TEMPO DI PROGETTI FARAONICI **36**

ANPCI

SANITÀ: NUOVO ATTACCO AI PICCOLI COMUNI **38**

CONFINDUSTRIA

ASSEMBLEA 2016: L'INDUSTRIA CUNEESE SPICCA IL VOLO PER I SETTANT'ANNI **41**

IL PROGRAMAM DI BOCCIA: NON C'È CRESCITA SENZA SVILUPPO E INVESTIMENTI **42**

EVENTO: L'ESEMPIO MORALE DI MICHELE FERRERO GUIDERÀ GLI INDUSTRIALI **43**

SEZIONE MECCANICA

DALLA SCUOLA AL LAVORO COME IN UN GIOCO **46**

INTERVENTI

LE FAMIGLIE CON FIGLI SONO STATE ABBANDONATE DALLA POLITICA **51**

AMARE IL PROPRIO LAVORO È LA COSA CHE CI AVVICINA DI PIÙ ALLA FELICITÀ **52**

FORMAZIONE

I CORSI DI GIUGNO E LUGLIO **55**

EDITORIALE

VIVIAMO DI MENO PERCHÉ MANGIAMO MALE E NON CI SPOSIAMO PIÙ **8**

ASTI-CUNEO

GLI INDUSTRIALI SONO PRONTI A INIZIARE I LAVORI **8**

RABINO E MONCHIERO: DAL GOVERNO TANTE PAROLE **12**

TENDA BIS

IL VERO DANNO È ARRIVATO DALLE CHIUSURE NOTTURNE **15**

LA LIFT VA RISARCITA PERCHÉ DANNEGGIATA DA ANNI DI RITARDI **16**

RIFIUTI

LE AZIENDE PAGANO IL SISTRI PER NON UTILIZZARLO **18**

CONSUMO DEL SUOLO

LA NORMA RESTA DEVASTANTE PER IL PAESE **22**

FISCO

PAGHIAMO PIÙ DI QUANTO CREDIAMO **25**



Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 07/06/2016

Tiratura: 10.000 copie



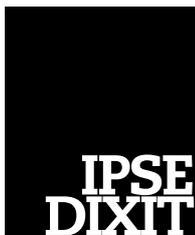
MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C116357

www.riberogru.it

**Autotrasporti
Ribero Cesare snc**

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Nel 2015 per la prima volta l'aspettativa di vita degli italiani si è accorciata, a dispetto dei nuovi stili di vita salutisti soprattutto in materia di alimentazione

Dall'anno scorso la nostra aspettativa di vita si è accorciata, per la prima volta da quando l'Italia è unita. Il primo gennaio 2016 ci siamo svegliati e abbiamo scoperto che la nostra speranza di vivere a lungo è un poco svanita. A dispetto dei tanto sventolati benefici portati dal progresso e dai nuovi stili di vita salutisti, viviamo un po' di meno.

E non è certo una buona notizia, soprattutto se messa vicina a quella del forte calo demografico che abbiamo scoperto nello stesso Capodanno. Due nuovi record negativi nello stesso giorno. Non è stato un gran inizio di 2016.

Secondo il direttore dell'Osservatorio sulla Salute delle Regioni, la causa principale di questo storico passo indietro è la riduzione della prevenzione, con riferimento al significativo trend negativo dell'adesione al vaccino antinfluenzale - soprattutto tra gli anziani - e alla scarsa attenzione generale alle vaccinazioni, entrambe al di sotto dei valori considerati minimi o ottimali. Un'osservazione sicuramente pertinente, come dimostra l'aumento delle morti a causa dell'influenza che si riscontra già da qualche anno in Italia, eppure leg-

STILI DI VITA

VIVIAMO DI MENO PERCHÉ MANGIAMO MALE E NON CI SPOSIAMO PIÙ

gendo tra le righe i dati del rapporto Osservasalute, scopriamo che ci sono anche altre spiegazioni del perché l'aspettativa di vita degli italiani è in calo. Una su tutte, l'alimentazione vegana e vegetariana.

La difficoltà di un'alimentazione sana tra mode e allarmismi

Ecco alcuni dati. Gli italiani sono sempre più grassi: dal 2001 al 2014, la percentuale di persone in sovrappeso è aumentata del 2,3% e quella degli obesi dell'1,7%. Insieme rappresentano il 46,3% della popolazione. Come controparte, dal 2002 al 2015 gli ultracentenari sono più che triplicati e sono aumentati anche i cosiddetti "giovani anziani" (da 65 a 74 anni). Forse perché sono gli unici che hanno continuato a mangiare e vivere come una volta, senza farsi influenzare dalle nuove mode e tendenze in fatto di cibo e salute.

Come ci ricorda il professor Giorgio Cantelli Forti (professore emerito di Farmacologia e Tossicologia all'Università di Bologna e presidente della Società italiana di Farmacologia e dell'accademia nazionale in Agricoltura), "una sana alimentazione non ha nulla a che vedere con gli allarmismi e le mode". **Tanto che "le nuove mode alimentari sono al primo posto tra i possibili fattori di rischio che determinano la comparsa di cancro, con un peso del 35%, valore superiore a quello del fumo che si attesta al 30%".** Insomma, mangiare male è peggio che mettersi a fumare.

Una sana alimentazione non ha nulla a che vedere con gli allarmismi e le mode, che possono danneggiare la nostra salute e accorciarci la vita

Dalle flebo dei vegani al falso mito del biologico, al pesce crudo

Facciamo qualche esempio. Sono sempre più frequenti i casi di "vegani" che, dopo anni passati ad escludere dalla loro alimentazione la carne e tutti i prodotti di origine animale, hanno dovuto sottoporsi a massicce cure di vitamine tramite flebo per sopperire alle gravi carenze a cui avevano sottoposto il loro organismo, tanto da arrivare perfino a mettere a rischio la loro vita. Addirittura dalla Germania è arrivata una nuova tendenza "vegan" che prevede un'alimentazione esclusivamente a base di flebo!

E che dire dell'exploit del "biologico", che ha portato ad una vera e propria demonizzazione di tutto ciò che biologico non è, senza far vedere che paradossalmente ci sono molti prodotti non biologici più salubri di quelli biologici? Infatti, mangiamo molti cibi biologici che arrivano da Paesi in cui le normative e i controlli sono molto meno stringenti di quelle italiane (e dove dichiarare "biologico" è più facile), ma che hanno molte più controindicazioni per la nostra salute di moltissimi prodotti italiani non biologici, ma molto più sicuri e controllati.

Oppure, sempre parlando di alimentazione, che dire della moda sempre più diffusa di mangiare pesce crudo, come dimostra il proliferare di ristoranti giapponesi che propongono "sushi"? Quanti sanno che le macchine che raffreddano il cibo (gli abbattitori), non uccidono tutti i batteri e a farne le spese alla fine è solo il nostro intestino?

Non si può mangiare un po' di tutto se scegliamo solo "km 0"

Per contro, l'exasperazione di nuove correnti di pensiero in materia di alimentazione, che di per sé avrebbero in linea di principio anche una

Ricerche scientifiche uscite da università di mezzo mondo dicono che il matrimonio allunga la vita e riduce la mortalità negli adulti di mezz'età

buona dose di "buon senso", rischiano di portarci lontani dalla ragione e dalla salute. È il caso della filosofia dei prodotti a "km 0", che portata alle sue estreme conseguenze ci impedisce - ad esempio - di mangiare le banane perché non crescono in Italia. Tralasciamo pure in questa sede il fatto che ai bambini a scuola viene anche insegnato che le banane, oltre ad avere il peccato originale di non essere a "km 0", sono raccolte da lavoratori sfruttati e sottopagati (senza dire però che in Africa e in Sud America un raccoglitore riesce a vivere con quello che guadagna, in Italia no). Il risultato di un'alimentazione a "km 0" di tipo intransigente, è quello di stringere molto la gamma di prodotti che si possono mangiare, andando nella direzione contraria ad uno stile di alimentazione vario e ampio, che è la miglior garanzia per stare in forma. Non lo scopriamo oggi: per stare bene bisogna mangiare un po' di tutto.

Se gli effetti negativi di un'alimentazione errata oggi si vedono già sulla popolazione adulta, non osiamo immaginare cosa ne sarà delle nuove generazioni: bambini cresciuti passando da una dieta "vegana" ad una "biologica", facendo ben attenzione a mettere in bocca solo cibo rigorosamente a "km 0". Ahimè, il nostro timore è che l'aspettativa di vita degli italiani sia destinata a continuare a diminuire...

Il matrimonio allunga la vita, ma non ci sposiamo più

Diciamoci la verità, come per il calo demografico, la vera causa della diminuzione di aspettativa della nostra vita è che stiamo troppo bene, c'è troppo benessere (nonostante la crisi), siamo diventati troppo egoisti perché pensiamo solo a noi stessi. **La cartina di tornasole di**

quello che sta succedendo è un altro dato negativo, assodato ormai da qualche anno: la diminuzione dei matrimoni, che è poi la premessa del calo demografico. Non da ieri, ricerche scientifiche uscite da università di mezzo mondo dicono - dati alla mano - che il matrimonio allunga la vita, o almeno riduce la mortalità negli adulti di mezza età, tanto che i single o i separati hanno un rischio doppio di morire tra 40 e 50 anni, senza raggiungere la vecchiaia. Altri studi dicono ancora che l'essere sposati favorisca anche la sopravvivenza degli ammalati di tumore, in quanto chi può contare sul supporto di un partner ha più

possibilità di sopravvivere alla malattia rispetto ai pazienti soli. L'unione (sia che la chiamiamo civile che matrimonio) garantisce sostegno fisico e psicologico, ci rende più stabili e nonostante possa anche essere difficile, alla fine dei conti fa meno male della solitudine. ■

Se gli effetti negativi di un'alimentazione errata oggi si vedono già sulla popolazione adulta, chissà cosa ne sarà delle nuove generazioni

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it

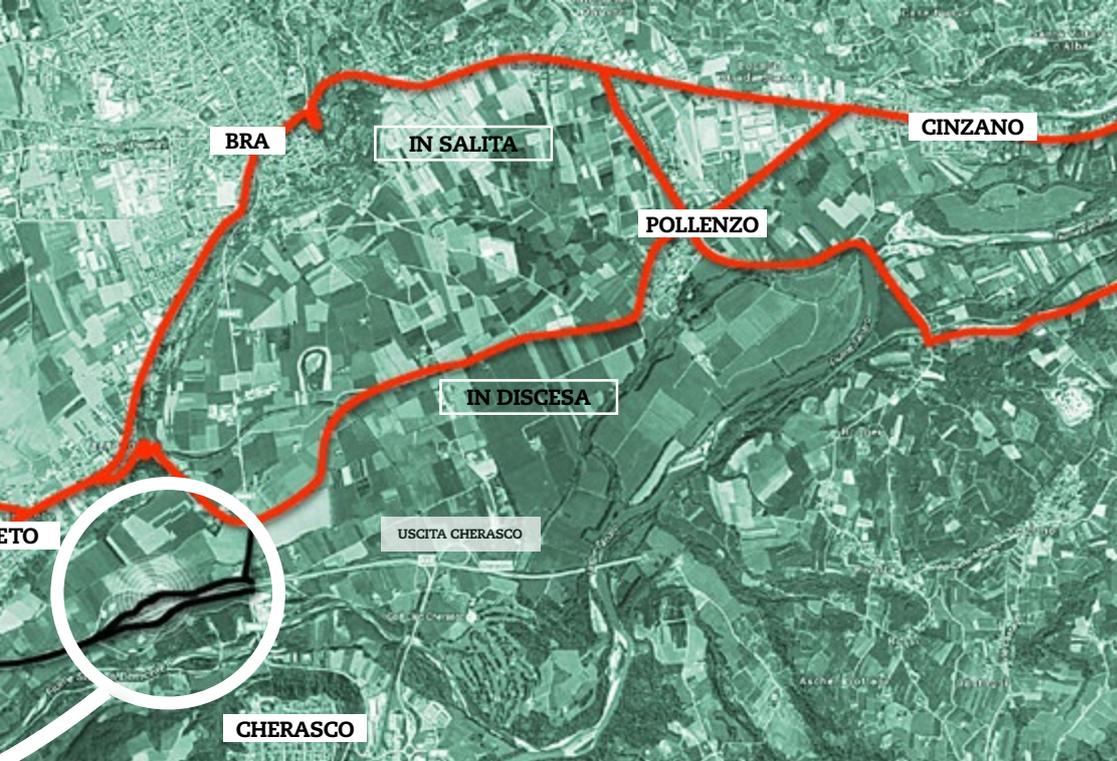


Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com



Un piano di facile realizzazione

Oggi il traffico, soprattutto pesante, proveniente o diretto verso l'Albese insiste tutto lungo l'asse viario (segnato in rosso) che attraversa i centri abitati di Bra e Roreto. Con la soluzione suggerita da Confindustria (segnata in nero) i mezzi provenienti da Alba e Pollenzo, non avrebbero più convenienza ad attraversare i due paesi, ma accedrebbero all'autostrada scendendo da Pollenzo e sfruttando il varco di 50 metri (segnato in arancione) che si potrebbe realizzare in direzione di Marene, senza doversi recare fino a Veglia di Cherasco. Stesso discorso per i mezzi in uscita dall'A33: con una strada di circa 400 metri in direzione Cherasco (segnata in blu) i mezzi eviterebbero, come accade oggi, di percorrere km in più dirigendosi verso l'attuale uscita della 'Città delle 7 paci'

Il progetto costerebbe meno di centomila euro che gli industriali sono anche disposti ad accollarsi

attuazione - spiega il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, che si è recato direttamente sul posto, venerdì 6 maggio, per verificarne la fattibilità insieme all'imprenditore

Domenico Monge, titolare della Monge spa di Monasterolo di Savigliano e autore della campagna pro Asti-Cuneo sui teloni dei propri camion -. **Arrivando da Bra e Pollenzo tramite la**

Strada Statale 661 e la Strada Provinciale 7, si giunge alla rotonda presente sulla SS661 in territorio di Cherasco, tra le vie Stura e Frascchetta. Svoltando subito a destra sulla strada che costeggia

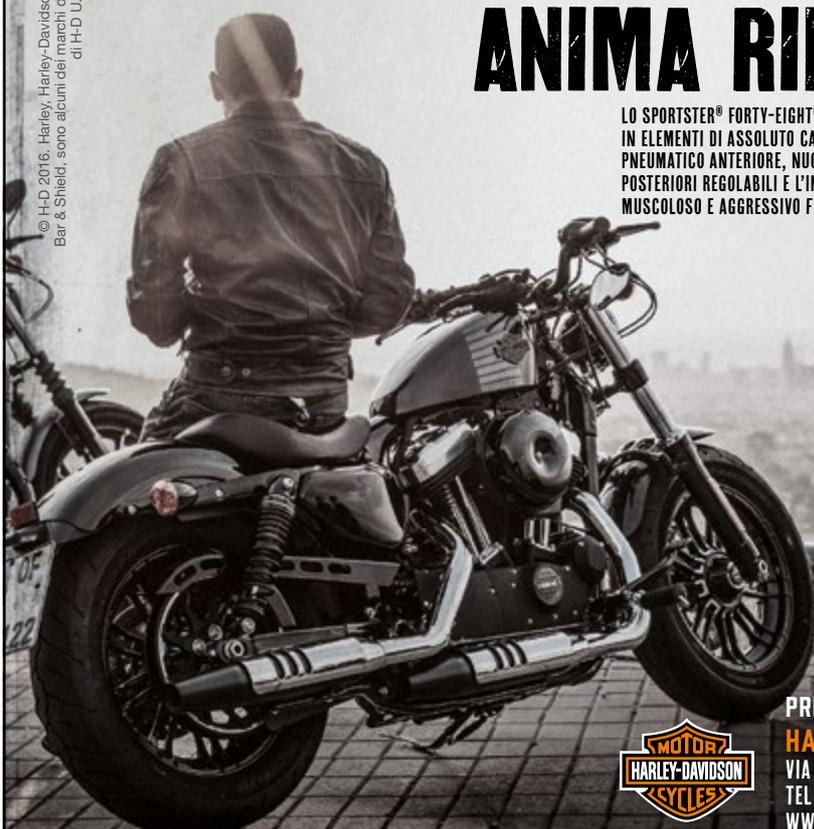
© H-D 2016. Harley, Harley-Davidson e il logo Bar & Shield, sono alcuni dei marchi di proprietà di H-D U.S.A., LLC.

SPORTSTER® FORTY-EIGHT®

ANIMA RIBELLE

LO SPORTSTER® FORTY-EIGHT® CONCENTRA TUTTA LA SUA PERSONALITÀ IN ELEMENTI DI ASSOLUTO CARATTERE: PEDANE AVANZATE, IMPONENTE PNEUMATICO ANTERIORE, NUOVA FORCELLA E NUOVI AMMORTIZZATORI POSTERIORI REGOLABILI E L'INCONFONDIBILE SERBATOIO PEANUT. MUSCOLOSO E AGGRESSIVO FINO ALL'ULTIMO BULLONE.





PRENOTA UN FREE DEMO RIDE DA HARLEY-DAVIDSON® ALBA
 VIA ALBA-BAROLO, 97 - CASTIGLIONE FALLETTO (CN)
 TEL +39-0173 26 24 71
 WWW.HARLEYDAVIDSONALBA.IT - INFO@HARLEYDAVIDSONALBA.IT

“Ci auguriamo che l’Anas, proprietaria delle strade, consenta la possibilità di eseguire i lavori”

► l’autostrada in direzione Marene, si giunge, percorrendo alcune centinaia di metri, in prossimità dell’area parcheggio ‘Cherasco nord’.

Da qui, realizzando poche decine di metri di asfalto, si potrebbe far immettere i mezzi sulla strada che passa dietro l’area di parcheggio ‘Cherasco nord’ per poi farli continuare sull’autostrada. Con questo intervento il problema sarebbe

risolto al 30%. “La soluzione è piaciuta al sindaco di Cherasco, Claudio Bogetti - prosegue Franco Biraghi - ci auguriamo che l’Anas, proprietaria delle strade, consenta la possibilità di eseguire i lavori, nella speranza che i soliti ‘professionisti del no’ non blocchino anche questa soluzione”.

Da dati in possesso di Confindustria Cuneo risulta che proprio lungo la Strada Statale 231, nel tratto compreso tra Cherasco e Alba, dal 2013 a marzo 2016 ci sono stati 119 incidenti con feriti (217 i feriti totali) di cui 3 casi mortali, segno evidente di come la strada sia oggettivamente a rischio.



“In particolare - fa notare Franco Biraghi - nel Comune di Bra, tagliato in due dalla SS231, lungo la tratta si sono verificati nel periodo 50 impatti con feriti. Con la nostra

“La speranza è che che i soliti ‘professionisti del no’ non blocchino anche questa soluzione”



Consolidamento scarpate a seguito di FRANE e SMOTTAMENTI

Creazione di muri di **CONTRORIPA** e **SOTTOSCARPA** (sostegno di strade, parcheggi, giardino, etc...)

SI ESEGUONO PREVENTIVI, SENZA IMPEGNO, CONTATTANDO IL: 340 5155153

VELOCITÀ DI ESECUZIONE

Alcuni dei vantaggi:

- possibilità di **rinverdimento**
- inclinazione variabile (anche verticale)
- **facile** realizzazione di curve angoli, gradoni
- montaggio a secco, **facile** e **veloce**
- **ottimo** inserimento nel **paesaggio**

Dove siamo

Piazza G. Manfredi, 9
12045 **FOSSANO** (Cn)

Visita il ns. sito: www.allgeosrl.com
troverai molti altri prodotti

ECONOMICITÀ

SERIE PESANTE

ESEMPIO DI MURO REALIZZATO A SOSTEGNO DELLA SEDE STRADALE

MURO DI CONTRORIPA A PROTEZIONE DEL FABBRICATO - INVERDITO

GRIGLIE SPAZIALI

SOLO 38% DI CALCESTRUZZO A VISTA IN MODO DA PERMETTERE OTTIMO INSERIMENTO PAESAGGIO

NEW JUNIOR

PARAMENTO INVERDITO A DUE ANNI DALLA PIANTUMAZIONE

Blocco "GRAVIS"

POSSIBILITÀ DI AVERE IL PARAMENTO LISCIO O CON FINITURA FINITA PIETRA

Decisi a far partire i lavori

L'imprenditore Domenico Monge, titolare della Monge spa di Monasterolo di Savigliano, tra le tante imprese che pagano dazio per il mancato completamento dell'A33, nel punto esatto in cui si potrebbe realizzare il varco di 50 metri in direzione di Marene. Gli industriali sono pronti a rimboccarsi le maniche e a sostenere il costo dei lavori purché il progetto vada a buon fine

proposta, oltre a far risparmiare diversi chilometri di strada ai mezzi, verrebbe eliminato gran parte del traffico pesante dal territorio di Bra e di Roreto. Ne facciamo anche un discorso sociale e di sicurezza. **Riteniamo che la nostra idea sia facilmente realizzabile negli interessi di tutto il territorio e siamo convinti che l'Anas, che possiede le strade di accesso e l'area del parcheggio 'Cherasco nord', saprà dare una risposta positiva a questa proposta.**

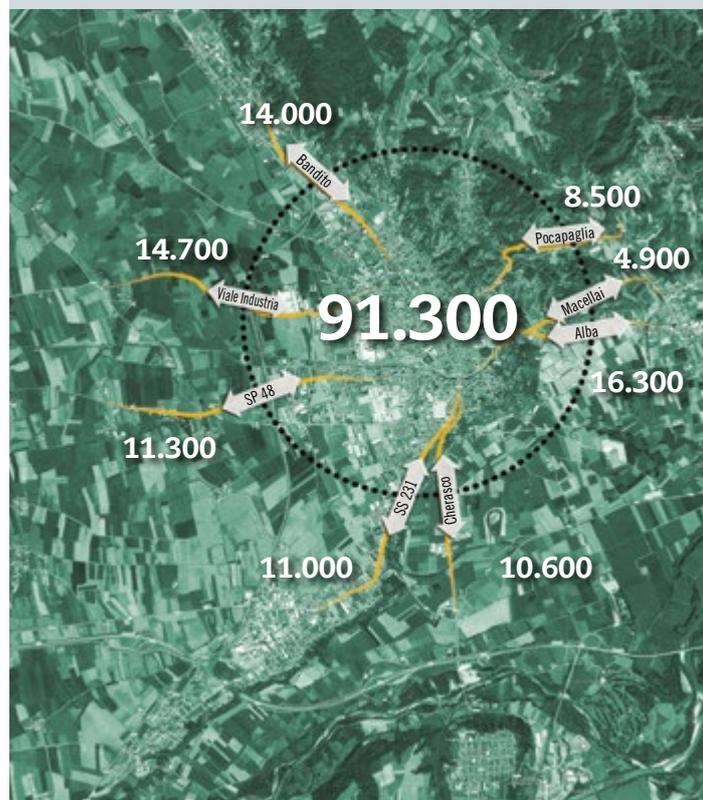
Inoltre, se dovesse avere difficoltà nel reperire i fondi necessari, siamo disposti a realizzarla a nostre spese, con l'aiuto delle nostre imprese associate. Nell'attesa, siamo però certi che Anas, che nell'ultimo periodo si è mostrata molto collaborativa con noi, saprà valutare attentamente il nostro progetto che dovrà poi passare al vaglio del Ministero per una sua attuazione". ■

RICERCA DI "MOBILITER"

BRA È UNA CITTÀ STRETTA NELLA MORSA DEL TRAFFICO



Oltre 91mila veicoli passano ogni giorno per il centro abitato di Bra. 45-46 mila in ingresso e altrettanti in uscita dalla città. Un'enormità. Lo rivela uno studio realizzato dall'agenzia Mobiliter (Mobilità, infrastrutture e territorio) presentato alla giunta e ai consiglieri comunali dopo una lunga raccolta di dati e interviste realizzate agli automobilisti in transito sulle strade del centro e delle periferie. Numeri che confermano la necessità di liberare dal traffico l'abitato della cittadina (nella foto in alto un'immagine di salita Orti, tra i punti più congestionati della viabilità locale), che specialmente nelle ore di punta è letteralmente invaso di veicoli: i valori del mattino e della sera vedono 3.600 mezzi in ingresso e 3.200 in uscita. In particolare, dalla frazione di Bandito entrano e escono 14mila veicoli; da e verso Pocapaglia se ne stimate 8.500, da e verso Alba 16.300; 11mila quelli che si muovono da e verso Bra lungo la SS231 e 10.600 la stima di mezzi che percorrono la direttrice Bra-Cherasco. "Forse la nostra idea di realizzare quei due accessi all'autostrada Asti-Cuneo non è poi così sbagliata - dice il presidente Franco Biraghi -. Bra e i propri cittadini ne gioverebbero sicuramente stante le cifre di questo studio".



Ogni giorno nel centro di Bra transitano oltre 91mila veicoli

Ogni giorno circa 45-46mila veicoli entrano ed escono dall'abitato di Bra, per un totale di oltre 91mila passaggi. E' quanto rilevato da un'indagine, condotta dall'agenzia 'Mobiliter' (Mobilità, infrastrutture e territorio) per conto del Comune di Bra. Solo da e verso Alba, lungo la SS231, si muovono 16.300 veicoli al giorno.

RENZI INTERROGATO IN PARLAMENTO

DELUSIONE PER QUANTO ESPRESSO DAL PREMIER SULL'ASTI-CUNEO

“DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SONO ARRIVATE SOLO TANTE PAROLE”

I deputati albesi Rabino e Monchiero hanno chiesto lumi al primo ministro sulla ripresa dei lavori

Parole, parole, parole cantava Mina nel lontano 1972. Parole, parole, soltanto parole quelle che si continuano a versare sull'incompiuta autostrada Asti-Cuneo, ma della riapertura dei cantieri, per ora, nemmeno l'ombra.

Grazie a Confindustria Cuneo, se non altro, la vicenda pare essere diventata di interesse nazionale. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi, sollecitato dai deputati albesi **Mariano Rabino** e **Giovanni Monchiero**, è intervenuto in Parlamento e in diretta sulla Rai rispondendo ad un'interrogazione dei due parlamentari, presentata in seguito alle parole pronunciate in Aula dal Ministro Delrio due settimane prima, ritenute 'insoddisfacenti'. **Molta attesa per le parole del premier, ma altrettanta delusione per quanto espresso, rivelatosi di fatto una ripetizione di quanto (non) annunciato pochi giorni prima dal capo del dicastero alle Infrastrutture.** Ci si aspettava il botto, ma-

gari una data di ripresa dei lavori: nulla di tutto ciò. 'Stuzzicato' su quali iniziative straordinarie il Governo intendesse assumere per portare a termine le numerose opere ancora incomplete in Italia, partendo proprio dalla Asti-Cuneo, dando così un segno di reale cambiamento del Paese, Renzi ha così replicato: "L'ultimo progetto descriveva un piano economico e finanziario insostenibile. +45% di pedaggio per realizzare la tratta. Non siamo nelle condizioni di accettare una proposta di questo genere. **Il Ministro Delrio sta lavorando a una soluzione alternativa. Ha dato la disponibilità anche a recarsi nelle**

prossime settimane in Piemonte per discuterne con sindaci, presidente della Regione e deputati del posto, oltre che con i cittadini. Confermo comunque l'impegno molto forte, serio e rigoroso del Governo perché si possa sbloccare tutto ciò che è rimasto bloccato finora". Commenta così, il presidente degli industriali cuneesi, **Franco Biraghi**, le parole espresse dal Premier: **"Abbiamo preso atto che i rappresentanti del Governo arriveranno presto in Piemonte e ce ne ralleghiamo. Li attendiamo per discutere con loro.** In particolare, visto che non ci convocano in audizione a Roma, ci farebbe piacere ricevere la visita

del ministro Delrio, che non ha ancora risposto alle nostre lettere inviate lui personalmente per chiedere lumi sulla vicenda dell'autostrada. **Per il momento abbiamo sentito solamente parole. Noi industriali siamo pronti a far la nostra parte e ne stiamo dando dimostrazione con l'impegno a iniziare a fare qualcosa per questa tratta e per le tante aziende, ma anche per i cittadini, che pagano un deficit incalcolabile per via della sua assenza.** Il tempo delle parole deve però finire perché l'intero territorio sta perdendo la pazienza". ■



MARIANO RABINO

Deputato di Scelta Civica alla Camera



GIOVANNI MONCHIERO

Capogruppo di Scelta Civica alla Camera

FRONTE COMUNE

ANCHE I 'GRILLINI' A FAVORE DEL RACCORDO E CONTRO IL TUNNEL

Il Movimento 5 Stelle Bra condivide l'idea di un raccordo sull'At-Cn rilanciata da Confindustria. "L'idea era già nata un po' di anni fa e la sua realizzazione non dovrebbe essere troppo complessa e costosa - dicono i rappresentanti del Movimento -. Permetterebbe di eliminare il traffico pesante di transito in Roreto e a Bra, perché con la creazione di questo by pass si potrebbe porre il divieto di transito dei mezzi pesanti sulle salite del Bergoglio e degli Orti. Ci sarà senz'altro da valutare l'aumento di mezzi pesanti di transito in Pollenzo, ma i tempi per il completamento dell'At-Cn sono di fatto sconosciuti, quindi è necessario che parta subito uno studio serio di fattibilità e costi". 'Grillini' che contestano anche il maxi-progetto del tunnel di Verduno. La deputata Fabiana Dadone, il consigliere regionale Mauro Campo e il collega del Comune di Alba Ivano Martinetti, intervistati a fine aprile da La Stampa, hanno affermato come "non abbia senso realizzare un tunnel sotto una collina franosa, con tanto di relazioni geotecniche che parlano di dissesti e situazioni imprevedibili". La 'scorciatoia' progettuale, per i penta-stellati, c'è già: "Era stata proposta da Anas nel 1989 - dicono - cioè una strada a scorrimento veloce, senza pedaggio, che faccia da raccordo tra la tangenziale di Alba e il tratto già realizzato dell'A33, con annesso potenziamento dell'accesso al nuovo ospedale".



Piscine e Benessere



www.piscineacquaform.it



MANUFATTI
SANT'ANTONIO

CASA & GIARDINO

MANUFATTI SANT'ANTONIO PRESENTA LE QUATTRO STAGIONI



PRIMAVERA



ESTATE



AUTUNNO



INVERNO

VISITA IL SITO WWW.CASAGIARDINO.NET e SCOPRI LE OFFERTE 2016



MANUFATTI
SANT'ANTONIO

Monticello d'Alba CN . Frazione Sant'Antonio, 2/A
Tel. 0173 46 69 49
Fax 0173 64 660
info@casagiardino.net

DOPO LO STOP PROLUNGATO

L'ANAS RISPETTA L'IMPEGNO E RECUPERA PARTE DEL RITARDO

IL VERO DANNO È ARRIVATO DALLE CHIUSURE NOTTURNE

“Finalmente si sono conclusi i lavori che erano stati programmati. Certo che, se la chiusura fosse stata disposta in un'unica tranche invece che con varie interruzioni, oggi saremmo a un punto decisamente più avanzato. Diamo comunque atto all'Anas che, almeno per questa volta, l'intervento di adeguamento del tunnel di Tenda ha rispettato il cronoprogramma stabilito. Speriamo che questo serva a recuperare almeno in parte il tanto perduto finora”. Così Confindustria Cuneo, commenta i primi risultati della decisione di chiudere il traforo internazionale per un periodo

prolungato, scelta che il numero uno degli industriali cuneesi aveva più volte auspicato e proposto fin dalla prima ora. **“Il vero danno è derivato da anni e anni di chiusure notturne continue in tutte le stagioni, non dalle chiusure prolungate delle ultime settimane - continua -**. Per troppo tempo la gente è arrivata all'imbocco del tunnel, sia dal lato italiano che da quello francese, dovendo tornare indietro perché la galleria era già chiusa o c'era troppa coda per poter passare in tempo. **Uno stillicidio inutile e senza fine, che ha fatto perdere tempo e voglia senza portare nessun beneficio.** Quelli notturni sono stati degli inspiegabili stop a singhiozzo”.

TENDA

Secondo Confindustria Cuneo se la chiusura fosse stata disposta in un'unica tranche, oggi i lavori sarebbero a un punto decisamente più avanzato e si sarebbero evitati anni di inutili chiusure notturne

La lunga attesa prima della riapertura

Il 26 maggio, quando il tunnel è stato riaperto dopo 33 giorni di chiusura, si sono formate lunghe code all'imbocco della galleria sul versante italiano, mentre da quello francese sono transitate solo una decina di auto.



I lavori, nei giorni della chiusura prolungata, sono stati fatti bene e nei tempi, anche se l'accelerata non basterà a compensare i ritardi nella realizzazione dell'opera

“I lavori sono stati fatti e sono stati fatti bene - commentano anche da Limone Piemonte -. Le ‘nicchie’ di passaggio tra il tunnel vecchio e quello nuovo sono state realizzate in numero superiore a quello che era stato ipotizzato”. Un’accelerata ai lavori che però non basta a compensare i ritardi nella realizzazione dell’opera. **Tempi lunghi che danneggiano le attività economiche, la Lift (società che gestisce gli impianti di risalita) in testa, e le famiglie della zona. Si calcola che tra attività dirette e indotte e cittadini saranno circa 8.000 persone a pagarne il prezzo.**

La riapertura del valico internazionale, che era prevista per le 8 di giovedì 26 maggio, è avvenuta nei tempi previsti. Già dalle 6 di mattina, si sono formate lunghe code sulle curve che portano all’imbocco del traforo. Molti camionisti e artigiani, ma anche pensionati, che nel Ponente ligure hanno un pezzetto di terra da coltivare, si sono messi in fila (alcuni convinti che il traforo riaprisse, come sempre, alle 6 e alle 5 erano già in strada). Alle 8 è scattato il via (dal lato francese, da dove sono arrivate una decina di auto). Alle 8,15 ha finalmente iniziato a muoversi, dal lato italiano, la lunga colonna di auto, camion e furgoni di una coda che ormai superava i 2 km. Restano al centro delle polemiche i tempi lunghi che sta richiedendo l’intervento. “Con i mezzi moderni che ci sono oggi - hanno commentato gli automobilisti e camionisti in attesa per la riapertura -, i lavori dovrebbero ormai essere in dirittura d’arrivo, invece abbiamo

scavato solo qualche centinaio di metri. **Nell’Ottocento hanno fatto un’opera che dura ancora oggi con pale e picconi in tre o quattro anni, oggi non vanno avanti”.**

Per aziende e artigiani cuneesi, che lavorano sempre più spesso in Francia, non avere il valico del Tenda come via per percorrere la val Roja significa un enorme esborso economico e una perdita di tempo insostenibile per le casse delle loro ditte. L’auspicio comune è che i lavori vengano realizzati nei tempi più brevi

possibili.

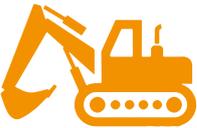
“L’unico modo - conclude Confindustria Cuneo - è **lavorare a ritmo continuo senza dover iniziare un intervento e doverlo interrompere continuamente, sgomberando anche la carreggiata da materiali e macchinari perché il tunnel dev’essere riaperto al traffico.** Un traffico che, nei periodi di bassa stagione, è decisamente ridotto e può permettere di concludere un’opera che è nell’interesse di tutti: cittadini, commercianti e aziende”. ■

DANNI COLLATERALI BIRAGHI SCRIVE AL MINISTRO DELRIO

LA LIFT VA RISARCITA PERCHÉ DANNEGGIATA DA ANNI DI RITARDI


Tenda 4
ANNI

Realizzato tra il 1879 e il 1883 con il solo lavoro manuale degli operai e le cariche esplosive


Tenda BIS 7
ANNI

3 anni di scavi, 1 per la realizzazione e altri 3 per l’allargamento della vecchia galleria con le nuove tecnologie.

Il numero uno degli industriali cuneesi chiede al ministero delle Infrastrutture di sostenere società come la Lift che ha subito il calo del fatturato e perdite per le continue chiusure del Tenda

Un intervento concreto a favore della Lift Spa di Limone Piemonte, per i danni subiti dai continui ritardi nei lavori di adeguamento del tunnel di Tenda. Lo ha chiesto il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, nella lettera che ha scritto al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti,

Graziano Delrio. Biraghi sottolinea lo stato critico in cui stanno precipitando il Cuneese e il Ponente ligure a causa dei continui ritardi nei lavori di adeguamento del tunnel. **I tempi lunghi stanno penalizzando l’economia della zona e, tra i primi a pagarne il prezzo, c’è la Lift, la società che gestisce gli impianti da sci e le attività turistiche correlate a Limone Piemonte e che, tra dipendenti e indotto, dà lavoro a 800 persone.** La società ha registrato un netto calo del fatturato e perdite che pagano gli azionisti. Nella lettera Biraghi scrive: “Nonostante il vorticoso progresso nei trasporti non si è posto mano al traforo fino alla fine del 2013, quando è stato affidato il cantiere all’impresa appaltatrice. In questo periodo la strada è stata chiusa

quasi tutte le notti e, a causa di un semaforo a senso unico alterato con cadenza 15 minuti di verde e 60 minuti di rosso, acceso anche quando i lavori sono fermi, provocano code di ore che scoraggiano anche i più fedeli turisti liguri e francesi che così hanno disertato e disserteranno gli impianti di risalita di Limone Piemonte. Questo sciagurato ritardo ha penalizzato lo sviluppo e l'economia della zona. L'inizio dei lavori è stato accolto con entusiasmo, tutti erano consapevoli che sarebbero andati incontro a qualche disagio, malgrado l'Anas Piemonte, nel comunicato stampa del 28 novembre 2013, aveva assicurato che il progetto (articolato sullo scavo di una seconda canna) non avrebbe creato ripercussioni sulla viabilità. Invece **ci sono state molte e ripetute chiusure diurne a singhiozzo e soprattutto continui fermi notturni. Una situazione che ha provocato uno stato di grave sofferenza alle imprese,**

Il ministro Delrio non ha ancora risposto e i parlamentari cuneesi non sono intervenuti a difesa di un territorio che sempre più si sente abbandonato a se stesso

che quando accumulano bilanci in rosso devono chiudere, lasciando per strada i dipendenti. È ovvio, qualcuno ha sbagliato. Da noi, ma penso anche dalle sue parti, si dice che chi sbaglia paga. Ma qui stanno pagando solo le famiglie e le imprese, le sembra giusto? Le sembra onesto? Dove troverebbero sostentamento ottocento famiglie in una valle già penalizzata? E che dire del vertiginoso aumento dei costi per le imprese di trasporto e degli albergatori? Non sente, in coscienza, il dovere di intervenire per limitare il deterioramento economico e risarcire in modo

congruo e immediato, almeno la società degli impianti di risalita, che come detto genera ricchezza per tutti? D'altronde, la strada è di competenza del suo ministero, che ne ha la responsabilità oggettiva". Il numero uno degli industriali cuneesi conclude con richieste precise, volte a trovare una soluzione a una situazione che rischia di creare conseguenze ancora più serie a chi vive e lavora in val Venenagna: **"È urgente che il Governo trovi il modo di compensare i mancati ricavi della Lift durante le chiusure del traforo stabilite per permettere la conclusione dei lavori del nuovo tunnel.** Senza contributi straordinari, perché straordinarie sono le interruzioni alla viabilità internazionale, la Lift è come un malato che ora potrà essere curato, ma domani potrebbe non esserlo più. Ad oggi il ministro Delrio non ha risposto e i parlamentari cuneesi non sono intervenuti dimostrando disinteresse per il territorio che rappresentano". ■

VAUDAGNA
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



**VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

**NUOVO CARRELLO RETRATTILE
OM STILL Mod. FM-X
NEW GENERATION**

Portate da 1.000 a 2.500 kg.



Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com

RI FIUTI



SISTRI I PARADOSSI DEL SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITÀ

LE AZIENDE PAGANO PER NON UTILIZZARLO

Gilberto Manfrin



DANIELE BERTOLOTTI

Responsabile Area Sicurezza e Ambiente Confindustria Cuneo

Fa pensare il fatto che non ci giungano segnalazioni di malfunzionamenti. Sarà perché nessuno riscontra problemi sul suo utilizzo o, piuttosto, perché nessuno lo sta utilizzando?

La vicenda Sistri, in Italia, è ormai una barzelletta. Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti non funziona ma ciò nonostante, il Governo resta sordo alle infinite richieste di abrogazione.

SE IL GOVERNO NON CI SENTE...

Dopo la bellezza di otto (!) rinvii, il Sistri è entrato in vigore a marzo 2014 e nonostante non funzioni, il Governo non intende abolirlo. La riprova la si è avuta negli scorsi giorni, quando l'8 giugno è entrato in vigore il decreto del ministero dell'Ambiente 30 marzo 2016, n.78, recante "Disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti", che prevede uno snellimento della tempistica per la comunicazione telematica dei dati e una riduzione dei contributi per le imprese che pur non avendone l'obbligo vi aderiscono volontariamente. Un decreto che ripropone termini,

Mentre le aziende lo scorso 30 aprile sono state costrette a pagare la quota annuale di iscrizione per non incorrere nella multa, Confindustria Cuneo torna a chiedere l'abolizione dello strumento

modalità ed entità dei contributi dovuti all'atto di iscrizione. E che conferma, di fatto, che il Sistri andrà avanti. Resta da capire quale azienda aderirà al Sistri pur non avendone l'obbligo. Nei fatti, con questo decreto per le aziende non cambia nulla, in quanto non si intravede nessun miglioramento.

ANCORA CONTRIBUTI, ORA BASTA!

Il 30 aprile scorso le aziende hanno di nuovo dovuto pagare la (salata) quota annuale di iscrizione al Sistema di tracciabilità dei rifiuti per evitare di incorrere nella multa. Confindustria Cuneo ha tenuto monitorato il conto dei versamenti 'obbligati' imposti alle proprie aziende che dal 2010



Una battaglia cominciata nel 2014

Confindustria Cuneo da più di due anni conduce su "Provincia Oggi" una battaglia per chiedere l'abolizione di un sistema che non funziona e che costa caro alle aziende.

(anno in cui le imprese hanno iniziato a pagare il contributo di iscrizione) ad oggi continuano ad avere a che fare con il sistema. **Il costo per le nostre imprese è**

prossimo ai 2,5 milioni di euro di contributo, soldi che hanno alimentato uno dei più grandi paradossi della burocrazia italiana: è obbligatorio essere iscritti al sistema e pagare, tuttavia non vi sono sanzioni per chi non lo usa, l'importante è che sia iscritto e

Confindustria Cuneo riprenderà la battaglia per l'abolizione del Sistris, perché se si è arrivati al punto che le aziende sono contente di dover pagare un servizio purché non siano obbligate ad utilizzarlo, vuol dire che è arrivata l'ora di abolirlo



NON LASCIARTI CONDIZIONARE, SE NON È DAIKIN.

Nuova gamma residenziale BLUEEVOLUTION

Ti offre il meglio per efficienza, silenziosità, aria pura e controllo dei consumi, con particolare attenzione all'impatto ambientale.

Con 6 anni di garanzia gratuita presso i negozi Daikin Aerotech.



Show-Room: Via Pietro Del Vecchio, 17/C MONDOVÌ • Tel. 0174 33.05.09
 Uffici: Viale Regina Elena, 122/C FOSSANO • Tel. 0172 69.44.89
info@recimpiantifossano.com

Confindustria Cuneo chiederà al nuovo presidente Boccia di abrogare il Sistri e di evitare questo spreco inutile di denaro, in un momento in cui nessuno può più permetterselo

► paghi. Il Governo sa che il Sistri non funziona.

“Se siamo arrivati al punto che le aziende sono contente di dover pagare un servizio purché non siano obbligate ad utilizzarlo, vuol dire che è arrivata l'ora di abolirlo - spiegano da Confindustria Cuneo - vuol dire che dobbiamo riprendere la battaglia per l'abolizione del Sistri. Noi non siamo contrari all'utilizzo di mezzi informatici per la tracciabilità dei rifiuti, sempre che venga attuata con strumenti efficienti come non si sono dimostrati quelli adottati finora, ma l'adesione ad un sistema deve avvenire su base volontaria e comunque non imponendone uno solo. Come abbiamo già avuto modo di ribadire più volte il Sistri resta un sistema completamente inutile, attivo solo 'sulla carta', i cui costi gravano pesantemente sulle

nostre aziende. Confindustria deve evitare questo spreco inutile di denaro, in un momento in cui nessuno può più permetterselo e lo faremo presente anche al nuovo presidente nazionale Vincenzo Boccia affinché si prodighi per una sua abrogazione”.

NESSUNO LO USA

Le aziende che gestiscono rifiuti hanno versato in questi anni contributi importanti pari a migliaia di euro per un sistema che nei fatti non usa praticamente nessuno: “Fa pensare il fatto che agli uffici non giungano segnalazioni di malfunzionamenti - aggiunge **Daniele Bertolotti**, responsabile Area Sicurezza e ambiente di Confindustria Cuneo -. Noi che siamo un osservatorio privilegiato sono mesi che non riceviamo richieste di assistenza sull'utilizzo del Sistri. Ci chiediamo: sarà perché nessuno riscontra problemi sul suo utilizzo o, piuttosto, perché nessuno lo sta utilizzando? La risposta è semplice”.

NUMERI DA PAURA

Ma quanto è costato, finora, il Sistri, alle aziende e allo Stato? Lo svela un articolo de “Il Fatto Quotidiano” del 22 maggio, grazie ad un documento che il Governo ha fatto avere al Parlamento su richiesta del M5S, dal titolo

“Sistri, per le imprese un raggio da 170 milioni”. Secondo quanto riporta Marco Palombi, “è costato uno sproposito, soprattutto alle imprese che sono obbligate a usarlo e pagano un apposito obolo”. Dal 2010 ad oggi, la società che gestiva il sistema ha presentato fatture per 326 milioni, che lo Stato ha saldato per 103 milioni. Nel frattempo le imprese sono state salassate per 170 milioni per un sistema che non funziona”. La domanda, come riporta “Il Fatto Quotidiano”, sorge spontanea: dove sono finiti i 67 milioni di differenza che le aziende hanno pagato al Ministero se quest'ultimo ne ha saldati al gestore 'solo' 103? Ma soprattutto, qualcuno, nei cosiddetti 'piani alti', si sarà accorto che quei soldi sono stati letteralmente buttati visto che questo Sistri non è utilizzato ed è ormai una barzelletta che non fa più nemmeno tanto ridere? ■

Le aziende che gestiscono rifiuti hanno versato in questi anni contributi importanti pari a migliaia di euro per un sistema che nei fatti non utilizza praticamente nessuno



WHIM

N.Y. 1956

Corso Nizza 28 - CUNEO

SUO LO

Per Confindustria Cuneo, seppur con qualche buona modifica, resta molto negativa l'impostazione del Ddl dopo il sì alla Camera. Il testo è ora passato al Senato in seconda lettura

Gilberto Manfrin

“Ritengo il Ddl suolo ancora molto negativo e dannoso per le imprese. Le modifiche apportate hanno leggermente mitigato i danni ma, in ogni caso, se verrà approvato avrà un effetto devastante per il nostro Paese. L'attuazione di un obiettivo giusto come la limitazione del consumo di suolo non deve concretizzarsi con il blocco dello sviluppo economico, industriale ed edilizio”.

Questo il commento di Confindustria Cuneo, al sì dell'Aula della Camera giunto giovedì 12 maggio al disegno di legge sul “Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato”. Il testo passa ora al Senato in seconda lettura.

DISEGNO DI LEGGE MOLTI DUBBI SULLE MODIFICHE ALLA CAMERA

LA NORMA RESTA DEVASTANTE PER IL PAESE

VALUTAZIONE MOLTO NEGATIVA

Il testo approvato in Aula ha recepito diverse importanti proposte di Confindustria e di Ance; ha portato infatti correzioni che hanno allargato il consenso su un provvedimento contestatissimo fin dalla prima ora per il suo impianto fortemente vincolistico. “Le misure introdotte vanno sì nella direzione di correggere l'approccio che ispirava la versione iniziale del Ddl, basato unicamente su limiti e divieti e, quindi, su un blocco pressoché totale del consumo di suolo - aggiunge Confindustria Cuneo -. **Ciò non toglie, peraltro, una valutazione molto negativa di un provvedimento che, se approvato, determinerà comunque pesanti ripercussioni per lo sviluppo delle attività in-**



VALERIO D'ALESSANDRO

Responsabile Area Economia e Fisco
Confindustria Cuneo

Recependo le richieste di Confindustria, sono state escluse dalla definizione di superficie agricola gli ampliamenti funzionali alle attività produttive esistenti e le zone di completamento

dustriali nel Paese”. Ma entrando nel merito, come è cambiato alla Camera il Ddl?

L'attuazione di un obiettivo giusto come la limitazione del consumo di suolo non deve concretizzarsi con il blocco dello sviluppo economico, industriale ed edilizio

PER GLI INTERVENTI BASTERÀ UN'ISTANZA

La Camera è intervenuta, in particolare, sulla definizione di superficie agricola (art. 2) e sul regime transitorio (art. 11): “Quanto al primo profilo - spiega **Valerio D'Alessandro**, responsabile area Economia e Fisco di Confindustria Cuneo -, **gli emendamenti approvati alla Camera incidono sulla formula di esclusione, stabilendo che non soggiacciono al divieto di consumo di nuovo suolo le aree funzionali all'ampliamento delle attività produttive esistenti nonché i lotti interclusi e le aree ricadenti nelle zone di completamento.** Si tratta di una riformulazione che, recependo le richieste di Confindustria, esclude dalla definizione di superficie agricola gli ampliamenti funzionali alle

attività produttive esistenti e le zone di completamento, consentendo un migliore equilibrio tra l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo e le esigenze di matrice economica. Con riferimento al secondo profilo - prosegue D'Alessandro - **gli emendamenti approvati incidono sul regime transitorio (tre anni), consentendo il consumo di suolo, tra gli altri, per gli interventi e i programmi di trasformazione, previsti nei piani attuativi, per i quali i soggetti interessati abbiano presentato istanza per l'approvazione prima della data di entrata in vigore della legge, nonché le varianti che non comportino modifiche di dimensionamento dei piani attuativi e il cui procedimento sia attivato prima di tale data.** Infine, le opere pubbliche o di pubblica utilità, diverse dalle infrastrutture e dagli insediamenti prioritari e non già inserite negli strumenti di programmazione delle PA, sono consentite previa obbligatoria valutazione delle alternative di localizzazione che non determinino consumo di suolo. Inoltre, si introduce la possibilità - seppur condizionata, come visto - di consumo di nuovo suolo per le opere pubbliche o di pubblica utilità, diverse dalle infrastrutture e dagli insediamenti prioritari e non già inserite negli strumenti di programmazione delle PA".

Non recepite le proposte di Confindustria volte a incentivare interventi di riqualificazione e rigenerazione di scala in grado di attivare, nel medio e breve periodo, interventi puntuali di sostituzione edilizia

PROPOSTE NON RECEPITE

Ma non è tutto 'rose e fiori': sul tavolo restano, infatti, ancora molti problemi. Troppi verrebbe da dire. Non sono state recepite, infatti, le proposte di Con-

findustria volte a incentivare interventi di riqualificazione e rigenerazione di scala in grado di attivare, nel medio e breve periodo, interventi puntuali di sostituzione edilizia, necessari non solo per rispondere alla domanda emergente del mercato, ma anche per innescare un ben più ampio e complesso processo di riqualificazione urbana. Infine, resta da sciogliere anche il nodo dei rapporti con le leggi e disposizioni regionali sul contenimento del consumo di suolo: "In molti casi - conclude D'Alessandro - si differenziano nei contenuti e nelle procedure ordinarie e transitorie da quelle del disegno di legge statale: come si dovrà comporta-

Resta da sciogliere anche il nodo dei rapporti con le leggi e disposizioni regionali sul contenimento del consumo di suolo: come si comporterà la Pubblica amministrazione?

re la Pubblica amministrazione? Quale sarà l'ordine di priorità tra la legislazione nazionale e quella regionale?". **Confindustria e Ance continueranno a monitorare l'evoluzione del Ddl anche su quelli che saranno i passaggi nel prossimo futuro. La vicenda resta aperta.** ■



FRANCO GRAGLIA

“SE PASSA IL TESTO IN DISCUSSIONE SARÀ LA PARALISI DEI PIANI REGOLATORI VIGENTI”

Una decisa presa di posizione contro l'iter cui sta andando incontro il Ddl sul 'Consumo del suolo' giunge dal vicepresidente del gruppo di Forza Italia in Regione Piemonte e neo vicepresidente della V Commissione ambiente, risorse idriche, inquinamento, scarichi industriali e smaltimento rifiuti, sistemazione idrogeologica, protezione civile, parchi ed aree protette, Franco Graglia.

“Se passa il testo in discussione a Roma, sarà la paralisi dei piani regolatori vigenti - dice Graglia senza giri di parole -. Siamo al cospetto di un Ddl contro cui ci stiamo battendo da mesi. Quello che mi stupisce è il fatto che siano stati recepiti pochissimo i tanti passaggi negativi della normativa. Solo da poco, complice il dibattito portato avanti in queste ultime settimane anche da Confindustria, ci si è resi conto dei vincoli cui saranno sottoposti in primis i piccoli comuni. Sembra che tutto vada nella direzione, mai dichiarata ma evidente, di bloccare l'attività portandoli alla fusione. Chiediamo alla Regione Piemonte di intervenire prima che a Roma venga approvata una legge che rischia di bloccare le nuove aree di espansione dei piani regolatori vigenti. Aree su cui i proprietari pagano l'Imu già da tempo”.

Il testo di legge, già licenziato dalla Camera, è prossimo alla discussione in Senato: “Il rischio, fino a quando non verranno approvate le disposizioni previste entro tre anni, è quello di paralizzare i Comuni e bloccare i piani regolatori vigenti e approvati con il via libera della Regione - prosegue Graglia -. Su di essi, i Comuni non potranno più incassare l'Imu, con un impatto pesante sia sul loro bilancio che sulle imprese o agenzie che su quei terreni hanno acceso un mutuo, esponendosi con le banche. Se la legge dovesse passare, sarà però la Regione a dettarne le disposizioni. Per cui il lavoro in V Commissione sarà estremamente importante per monitorare la situazione e correggere il più possibile i difetti di questa legislazione”. Su quanto deciso dalla Camera in prima lettura, Graglia commenta: “Le decisioni che vengono prese a Roma spesso sono frutto di chi non conosce le realtà dei piccoli comuni. Si fanno calare le leggi dall'alto senza tener conto dei rischi che si creano sul territorio. L'idea di base di limitare il consumo del suolo ci sta, ma non in questo modo”.



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

ANCE | CUNEO

6 LEZIONI SUL NUOVO CODICE APPALTI

D.LGS. N.50/2016

Il D.Lgs. n. 50/2016 impone a stazioni appaltanti e imprese un aggiornamento accurato delle proprie competenze. 6 lezioni di analisi delle principali novità della riforma con relazioni di esperti del settore. L'iniziativa è rivolta ad imprese, enti pubblici, professionisti a vario titolo interessati agli appalti pubblici.

T E R Z A L E Z I O N E

22 GIUGNO 2016 | O R E
14:15

La partecipazione alla gara: i requisiti, la verifica e l'aggiudicazione

Filippo Martinez Avvocato amministrativista
Studio Legale **MARTINEZ & PARTNERS-Milano**

PRIMA LEZIONE

25 maggio 2016

Il nuovo codice degli appalti.
Il D.Lgs n.50/2016

Filippo Martinez
Avvocato amministrativista
Domenico Segreti
Avvocato amministrativista
Giacomo Tassone
Responsabile Servizio Legale

SECONDA LEZIONE

9 giugno 2016

Le procedure di selezione del contraente e la qualificazione delle stazioni appaltanti

La qualificazione delle stazioni appaltanti, le procedure aperte, ristrette, negoziate, albi fornitori, affidamenti in economia.

TERZA LEZIONE

22 giugno 2016

La partecipazione alla gara: i requisiti, la verifica e l'aggiudicazione

I requisiti di partecipazione, l'avvalimento, il subappalto, le cause di esclusione, il soccorso istruttorio, gli strumenti giurisdizionali di tutela.

QUARTA LEZIONE

6 ottobre 2016

L'offerta e i criteri di aggiudicazione

L'offerta, i criteri di aggiudicazione: l'offerta economicamente più vantaggiosa e massimo ribasso, l'anomalia.

QUINTA LEZIONE

20 ottobre 2016

La gestione del subappalto e le problematiche legate ai pagamenti

Modalità e limiti, autorizzazione, contratti similari, pagamenti, responsabilità.

SESTA LEZIONE

3 novembre 2016

L'esecuzione del contratto

Le varianti, i controlli, le riserve, il contenzioso.

ISCRIZIONI ON-LINE
www.csi.uicuneo.it

Imprese Associate e P.A.
GRATUITO
Non associati e professionisti
150,00 € + Iva 1 lezione
500,00 € + Iva 5 lezioni

CON IL PATROCINIO DI



Camera di Commercio
Cuneo

Per info

tel. 0171.455.503

comunicazione-immagine@uicuneo.it

TASSE "OCCELTE" IN AUMENTO
VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI TRIBUTI "INVISIBILI"

PAGHIAMO PIÙ DI QUANTO CREDIAMO

FISCO

Monica Arnaudo

“E io pago!” diceva Totò in un celebre film. E aveva ragione, paghiamo noi... Spesso senza neanche accorgercene. Riceviamo lo stipendio e automaticamente dalla busta paga ci vengono prelevate tutta una serie di tasse. Acquistiamo qualcosa e, oltre al prezzo del bene, versiamo l'aggravio fiscale dell'Iva. Andiamo in posta a pagare la bolletta della luce e insieme saldiamo anche il canone Rai.

“È inutile che ci prendano in giro, noi cittadini siamo sempre più tartassati - sostiene Confindustria Cuneo -. Quotidianamente viene lanciato il messaggio che le imposte sono diminuite. **I politici vogliono tranquillizzarci dicendo che hanno abbassato, quando non addirittura eliminato, tasse e tributi, ma è facile verificare il contrario.** Se il Pil non cresce, mentre invece aumentano le entrate dello Stato, è matematico: noi paghiamo di più”.

Tv e giornali ci bombardano con grandi proclami sulla diminuzione delle tasse e ogni volta i numeri, inesorabili, ci parlano di una realtà ben diversa.

“La soluzione è una sola: perché le tasse diminuiscono devono

abbassarsi la spesa e il debito pubblico - continua l'associazione degli industriali cuneesi -. **Dietro i grandi discorsi si nascondono solo nuove e insidiose tasse occulte, sono queste che fanno la differenza, truccano i numeri e aumentano il carico fiscale”.**

A questo punto la domanda sorge spontanea, ma siamo veramente a conoscenza di cosa stiamo pagando oppure lo facciamo e basta, senza sapere quanto sia, in realtà, l'imposizione tributaria che pesa sulle nostre spalle?

UN MACIGNO CHE CI SCHIACCIA

In base ai dati pubblicati a inizio maggio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, **nel primo trimestre 2016 le entrate tributarie sono aumentate del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2015**, ma all'appello manca ancora la quota del canone Rai,

Secondo Confindustria Cuneo è inutile che ci prendano in giro, i cittadini sono sempre più tartassati. Se il Pil non cresce, mentre invece aumentano le entrate dello Stato è matematico: si paga di più

in arrivo solo a luglio. Grazie a quest'ultima, la crescita toccherà il + 5,5%.

Per quanto riguarda le imposte dirette l'Irpef ha registrato un incremento pari al +4,4%, mentre le ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti privati sono cresciute dell'8%, quelle dei lavoratori autonomi dell'1,5%. Per non parlare dell'Iva, che supera il + 13%. ▶



Le tasse visibili sono pochissime

I casi in cui un cittadino effettua versamenti per tasse visibili sono pochissimi, solo il 4% del totale. In questo gruppo rientrano il bollo auto, le imposte sulla casa, sui rifiuti, le tasse scolastiche e i ticket sanitari. Rimane un prelievo occupante 96%, prelevato alla fonte o contenuto nei prezzi dei beni e servizi che acquistiamo. [Fonte: Centro Studi della Cgia di Mestre]

LE TASSE CHE PAGHIAMO SENZA SAPERLO

Quando paghiamo realmente di tasse? Per dare una risposta all'annosa questione il Centro Studi della Cgia di Mestre ha elaborato uno studio basato su una famiglia tipo composta da due lavoratori dipendenti con un figlio a carico. Il carico fiscale complessivo, stimato per il 2016, è di 17.024 euro. Così suddiviso.

TASSE ALLA FONTE	
Contributi previdenziali IVs	4.038 €
Contributi CIGS	75 €
Irpef	6.115 €
Addizionale regionale Irpef	593 €
Addizionale comunale Irpef	277 €
TOTALE	11.098 €
TASSE NASCOSTE	
Accisa benzina	911 €
Accise energia elettrica e gas	207 €
Bollo conto corrente e titoli	104 €
Canone Rai	100 €
Imposta RC Auto e SSN RC Auto	205 €
Ritenute proventi finanziari	270 €
Iva sui consumi	3.433 €
TOTALE	5.230 €
TASSE CONSAPEVOLI	
Bollo Auto	366 €
Tassa Rifiuti	330 €
TOTALE	696€

65%

31%

4%

Un'indagine elaborata dal Centro Studi della Cgia di Mestre ha infatti evidenziato che **le imposte che un contribuente medio paga al Fisco consapevolmente non superano più del 4% del totale.**

Una piccolissima parte, però, forse proprio perché mettiamo direttamente mano al portafoglio e prendiamo atto dell'entità del pagamento, queste tasse ci colpiscono di più e, automatica, scatta l'avversione.

Tutte le altre? Esistono eccome, ma sono quasi invisibili. Alcune ci vengono prelevate alla fonte, altre sono imposte indirette

Il 96% delle tasse che gravano sui cittadini sono prelevate alla fonte o sono incluse in beni o servizi che acquistiamo

contenute nel prezzo dei beni e poi ci sono le imposte sostitutive. Spesso non ce ne rendiamo conto perché sono così ben nascoste che non ci facciamo caso. Perché, non dimentichiamoci, "Occhio non vede, cuore non duole"....

LE TANTE, TROPPE, TASSE "OCCELTE"

Il 96% delle tasse che gravano sui cittadini vengono prelevate alla fonte e sono incluse in beni o servizi che acquistiamo. Sembra impossibile, ma è così.

Pensiamo alla busta paga di un lavoratore dipendente. Tra contributi previdenziali Inps, Irpef e addizionali regionali e comunali paghiamo inconsapevolmente più del 60 per cento del totale delle imposte. Tutto occulto, perché quanti di noi analizzano nel dettaglio la propria busta?

L'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo) analizzando il cuneo fiscale sui redditi italiani nel 2016, ha stabilito che i lavoratori del nostro Paese sono i più tartassati a livello mondiale e non solo. Mentre negli altri Paesi il peso è sceso di quasi un punto,

► Insomma, siamo schiavi del Fisco. E lo siamo così profondamente da essere il fanalino di coda nella classifica che calcola la libertà fiscale elaborata dal Centro Studi Impresa Lavoro. Tra i tanti primati in questo campo, **deteniamo anche il poco invidiabile record nel numero di procedure per pagare le tasse (14), nelle ore necessarie per sbrigare gli adempimenti (269 ore, pari a più di 11 giorni) e nei costi per procedure burocratiche (7.600 euro annui).**

Ci hanno parlato della "più grande operazione di riduzione delle tasse mai vista in Italia", ma, tra il dire e il fare....

LE TASSE VISIBILI? POCHISSIME

Bollo auto, Imu, Tari, Tasi, tasse scolastiche, ticket sanitari... Tutti conosciamo benissimo la loro esistenza e sappiamo di doverle pagare. Prendiamo il nostro bollettino o il modulo F24, andiamo in posta, in banca o da un tabaccaio convenzionato con l'Agenzia delle Entrate e facciamo il nostro dovere.

Nel 2016, una famiglia tipo, composta da due lavoratori dipendenti con un figlio a carico, verserà al Fisco circa 17.000 euro (dati Cgia). Di queste, e qui sta la vera sorpresa, solo poco meno di 700 euro vengono versate direttamente per pagare dei tributi.

da noi è addirittura aumentato, passando dal 16,7% del 2014 al 17,5% del 2015.

E per le imprese? Il peso sul reddito supera il 68%, dato che non ha eguali in tutta Europa e non è riscontrabile nemmeno tra i grandi Paesi industriali extra Ue.

Percentuali diverse, ma il succo è lo stesso: siamo tutti schiavi del Fisco. Da ultime, ma non meno corpose, le tasse più "nascoste", l'Iva e i dazi doganali in primis, ma ne esistono tante altre. Le accise ad esempio, che sono una delle principali entrate dello Stato. Le paghiamo su benzina, alcolici, tabacchi, energia elettrica, lotto, gas metano e anche sui fiammiferi. Poi ci sono i bolli sui conti correnti e i prelievi sul risparmio, il contributo per il Servizio sanitario nazionale contenuto nelle assicurazioni dell'auto, le imposte sui Gratta e vinci e sulle scommesse, le tasse aeroportuali contenute nei biglietti aerei e anche una piccola tassa sui sacchetti biodegradabili. Chi si è mai accorto di pagare tutto questo?

L'ULTIMA INVENZIONE:

IL CANONE RAI IN BOLLETTA

L'ultima invenzione è il canone Rai, da quest'anno sarà invisibile anche lui, camuffato nella bolletta elettrica. **"Nessuno ha ancora capito bene come funziona e chi deve pagarlo - conclude Confindustria Cuneo -. In attesa che arrivino le prime bollette, l'unica certezza sono i costi che ha dovuto sostenere chi ha diritto all'esenzione, per non parlare del tempo perso".**

Un esempio? Chi scrive, dopo essersi barcamenata tra diverse, più o meno chiare, circolari informative, si è trovata nella fortunata condizione di poter richiedere l'esonero. Accantonata la possibilità di compilare il modulo on-line perché non registrata al portale dell'Agenzia delle Entrate e troppo vicina alla scadenza dei termini di presentazione della domanda per potersi permettere di aspettare l'arrivo delle credenziali, ha optato per l'invio carta-

Nessuno ha ancora capito bene come funziona il canone Rai, l'unica certezza sono i costi che ha dovuto sostenere chi ha diritto all'esenzione

ceo. E qui inizia il bello. Perché la comunicazione, non va inviata chiusa, ma come plico senza busta, piegata a soffietto, non graffettata ma bensì sigillata con lo scotch, quindi bisogna armarsi di santa pazienza e preparare il plico (pensate, ci sono anche dei video tutorial su Youtube!). Risultato: tempo perso, coda in Posta per spedirla e, soprattutto 6,75 euro di costo della raccomandata. Ma c'è chi è stata più sfortunato e ha pagato 11 euro e 80 centesimi, perché i documenti superavano la misura standard delle normali buste.... Quanti avranno seguito questo iter e quanti invece si saranno scoraggiati e hanno deciso che poche decine di euro a bimestre non giustificavano tutta

questa perdita di tempo oppure non sono riusciti a farlo perché anziani o in difficoltà?

Non si tratta forse di un'ulteriore tassa occulta gravata da spese accessorie di cui si poteva benissimo fare a meno? Tra poco lo pagheremo spalmato in comode rate e presto neanche ce ne accorgeremo più. Hanno tolto l'Imu e sono aumentate le imposte comunali, toglieranno il bollo auto e compenseranno con l'aumento delle accise sui carburanti. **In-somma, possiamo stare tranquilli, penseranno a tutto loro. Presto non dovremo neanche più fare la coda agli sportelli per pagare, ci penserà lo Stato prelevando direttamente e silenziosamente le tasse che riterrà opportune senza neanche disturbarci.**

Chiudiamo con una battuta, scovata su Internet, che ben fotografa la situazione: "Ieri notte mentre ero a letto è entrato un ladro in casa in cerca di soldi. Mi sono alzato e ho cercato insieme a lui"... Metti mai, aggiungiamo noi, che il fisco ci abbia lasciato qualcosa... ■

I PARADOSSI DEL CINQUE PER MILLE

LA DISTRIBUZIONE A PIOGGIA E LE SPESE PER OTTENERLO VANIFICANO LA SUA UTILITÀ PER CHI NE AVREBBE DIRITTO

Consoliamoci, verrebbe da dire, almeno una piccola quota di quanto dobbiamo versare allo Stato può venire destinata a finalità sociali. Donando il 5 per mille possiamo infatti sostenere enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Sbagliato! Ormai l'elenco degli oltre 50mila possibili beneficiari si è trasformato in una giungla. In un anno le richieste per entrare nell'elenco sono aumentate di 300 unità, ma, tra associazioni e fondazioni benefiche impegnate nel volontariato, sono spuntati anche gruppi per i quali è difficile pensare ad una pubblica utilità. È il caso ad esempio della Fondazione Italiana del notariato, ma anche di prestigiose associazioni sportive e motoclub. Pochi centinaia di firme e questi enti si portano a casa una piccola fetta dei 500 milioni stanziati ogni anno per il 5 per mille. Conseguenza? I contributi sono talmente frammentati da essere quasi inutili. "Tutte queste associazioni anticipano spese solo per potersi prendere il 5 per mille: prima compilano pratiche e documenti per entrare nell'elenco e poi spediscono lettere agli associati per avvertirli di questa possibilità, tutti costi - spiega il presidente degli industriali cuneesi, Franco Biraghi -. Quindi, scorporate le spese, del contributo rimane ben poco. Se lo prendono tutti e non più solo di associazioni con scopi sociali, sarebbe meglio abolirlo oppure fare in modo che venga dato in maniera meno capillare. Dato così, a pioggia, non serve a niente".

LA VO RO

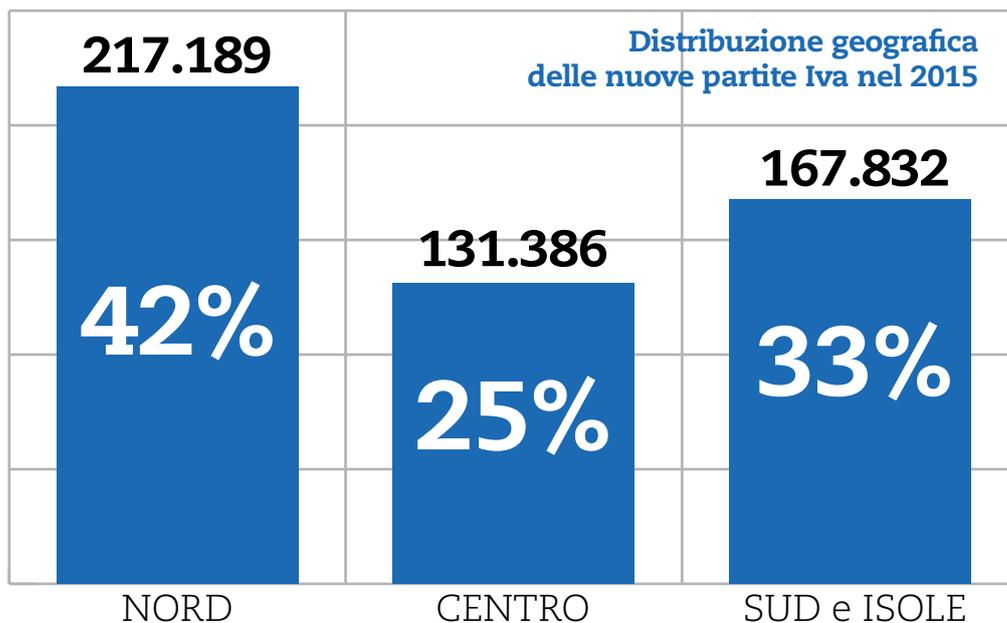
Al Nord il 'primato' di nuove Partite Iva

Nel corso del 2015 sono state aperte in Italia circa 516mila nuove partite Iva, di queste circa il 42% è al Nord, seguono le regioni del Sud (33%) e quelle del Centro (25%).
[Fonte: Osservatorio sulle Partite Iva - MEF]

Paolo Ragazzo

Per Confindustria Cuneo è segno che gli italiani sono pronti a rimbocarsi le maniche per riposizionarsi nel mondo del lavoro

Balzo in avanti delle partite Iva in Italia a febbraio 2016 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Più 18%, frutto di 51.141 nuove attività. I dati, diffusi dall'apposito Osservatorio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non lasciano indifferente Confindustria Cuneo, che così commenta la



OLTRE LA CRISI A FEBBRAIO LE PARTITE IVA SONO AUMENTATE DEL 18%

LA RIPRESA INIZIA CON LA CRESCITA DELLE PARTITE IVA

rilevazione: "È un segno inequivocabile che nei momenti di difficoltà gli italiani sono pronti ad aggiustarsi e a rimbocarsi le maniche per riposizionarsi nel mondo del lavoro, anche senza andare alla ricerca di un impiego da dipendente. **Un numero sempre crescente di persone sceglie di mettersi in proprio e questo è un chiaro sintomo della forte vitalità imprenditoriale italiana**".

QUASI LA METÀ DELLE APERTURE È AL NORD

Il Ministero rende noto, inoltre, che l'aumento è stato determinato in modo particolare dalle maggiori adesioni al regime agevolato forfetario (17.852 soggetti, pari a circa il 35% del totale

delle aperture), mentre la distribuzione dei dati per natura giuridica mostra come la 'parte da leone' la facciano ancora le partite Iva fisiche con il 70,5%, seguite dalle capitali (23%) e dalle società di persone (5,8%). Rispetto al mese di febbraio 2015 sono in aumento sia le persone fisiche, sia le società di capitali; in calo, invece, le società di persone. "La nascita di nuove imprese è sempre una buona notizia - riprende Confindustria - rappresenta il primo passo di un ciclo economico che non per tutti, naturalmente, sarà per forza lungo e roseo, ma questi dati misurano comunque la vivacità economica del nostro Paese e del nostro territorio".

Anche il Piemonte, infatti, rispecchia l'andamento registrato a livello nazionale, con una variazione percentuale positiva del 20,06% nello stesso periodo, superiore per esempio alla Lombardia che si attesta al 18,86%. Ogni regione evidenzia comunque saldi positivi. Oltre il 43,5% delle nuove partite Iva è localizzato al Nord, il 22,2% al Centro e il 34,1% al Sud ed Isole. E ancora, analizzando i dati in base al settore produttivo, si nota che il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva con oltre il 23% del totale, seguito dalle attività professionali con il 14,6%, dall'agricoltura con il 10,3%.

Il 45,7% dei nuovi avviamenti del febbraio scorso è dovuto a giovani fino a 35 anni e il 35,4% da soggetti tra i 36 e i 50

BASTA COL MIRAGGIO DEL POSTO FISSO

Il 45,7% degli avviamenti, poi, è dovuto a giovani fino a 35 anni e il 35,4% da soggetti di età compresa nella fascia dai 36 ai 50 anni. Questi dati servono da spunto al numero uno degli industriali cuneesi per rispondere indirettamente a chi sostiene che i giovani siano obbligati ad aprire una partita Iva per poter lavorare perché le imprese non vogliono

assumere: "Non è così - chiude Confindustria -. **Dato per assodato che i costi del lavoro in Italia sono molto elevati, se le aziende non assumono è perché non c'è bisogno di nuovi occupati e perché non c'è quella spinta propulsiva necessaria a fare di più.** Inoltre, oggi vivere con il miraggio del posto fisso è anacronistico: è praticamente impossibile pensare di fare sempre lo stesso lavoro". In bocca al lupo a chi decide di provarci, dunque: "Sarà una sorta di selezione naturale a stabilire chi riuscirà ad andare avanti in un percorso irto di ostacoli, ma chi decide di aprire una partita Iva ha certamente dalla sua la grinta necessaria". ■

DAL WEB



Da Internet ecco una foto significativa di come funzionano le aziende in Italia: "Per ciascun lavoratore sono necessarie molte altre figure imposte dalla burocrazia e richieste dalle eccessive regole del nostro sistema che non fanno che far lievitare i costi a carico degli imprenditori" commenta Confindustria Cuneo.

GIUGGIA
COSTRUZIONI

Dal 1881 costruiamo il vostro futuro!

- SCAVI E RILEVATI
- COSTRUZIONI EDILI STRADALI E BITUMATURE
- ACQUEDOTTI E FOGNATURE
- DIFESE SPONDALI
- OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
- CAVE PIETRISCO
- CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO



Opere stradali e opere edili



Cave e attività estrattiva



Produzione conglomerati bituminosi



Produzione conglomerati cementizi

Via Cave, 28/3 - 12089 Villanova Mondovì (Cn) tel. 0174 597529

www.tec-artigrafiche.it

POLITICA

Paolo Ragazzo

Semplificare le norme che regolano il nostro Stato? Più facile a dirsi che a farsi. È il caso della nuova riforma costituzionale, che rischia di essere l'ennesimo caso di buone intenzioni non realizzate. "Se si vuole abolire il Senato, bisogna eliminarlo dalla Costituzione, non farne un organo di onorevoli nominati - sostiene Confindustria Cuneo -, in questo modo a perderci è solo la nostra democrazia. È lo stesso meccanismo già adottato con le Province, che non hanno più rappresentanti eletti direttamente dai cittadini, andando così a impoverire un ente istituzionale che a mio avviso era importante per il territorio".

ARTICOLO 70, UN 'CASO' EMBLEMATICO

In riferimento all'ardua sfida per snellire l'ordinamento statale, è emblematico il caso dell'articolo 70 della Costituzione che, se al referendum di ottobre dovessero prevalere i 'sì', da 9 parole ("La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere) passerebbe a ben 440 termini. Una complicazione lessicale necessaria per spiegare quello che sarebbe il nuovo processo di formazione delle leggi in Italia.

SEMPLIFICAZIONE LE COMPLICAZIONI DELLA RIFORMA "BOSCHI"

LA BUROCRAZIA CI FA PERDERE LA DEMOCRAZIA

Secondo Confindustria Cuneo se l'obiettivo è quello di abolire il Senato, allora bisogna eliminarlo dalla Costituzione, non farne un organo di onorevoli nominati. In questo modo, infatti, ci perde solo la democrazia. È lo stesso meccanismo che è già stato adottato con le Province, purtroppo

"Ma non si vuole abbandonare il bicameralismo perfetto proprio per semplificare l'iter legislativo e renderlo più rapido? - si domanda Confindustria Cuneo - In Italia si parla tanto di semplificazione ma, poi, si complica sempre tutto: è l'ora di smetterla di fare tanti proclami se poi non si riesce a trasformarli in fatti".

MOLTE LE ECCEZIONI ALLA REGOLA

Nel processo legislativo, per com'è stato immaginato dalla riforma Boschi, non sarebbero poche le eccezioni a quella che dovrebbe diventare la regola (preminenza legislativa lasciata alla Camera). È lungo l'elenco dei casi, infatti, in cui la riforma ritiene necessario il doppio passaggio parlamentare per approvare un testo di legge. La versione, per il momento ancora ipotetica, dell'articolo 70 prevede che: "La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere per le leggi di revisione della Costituzione

e le altre leggi costituzionali, e soltanto per le leggi di attuazione delle disposizioni costituzionali concernenti la tutela delle minoranze linguistiche, i referendum popolari, le altre forme di consultazione". Ma prosegue facendo riferimento anche a: legislazione elettorale, organi di governo, ordinamento dei Comuni, delle Città metropolitane e delle altre autonomie locali, politiche dell'Unione europea e numerose altre materie. Il doppio passaggio alle Camere è un 'paletto' obbligatorio previsto anche per le leggi di bilancio.

È QUESTA LA VIA PER LA SEMPLIFICAZIONE?

Ma non è tutto; perché se le altre leggi "sono approvate dalla Camera dei deputati", ogni testo andrà comunque "immediatamente trasmesso al Senato della Repubblica che, entro dieci giorni, su richiesta di un terzo dei suoi componenti, può disporre di esaminarlo".

Nel caso in cui ravveda elementi che non lo convincono il Senato potrà proporre proposte per modificare il testo e la Camera è chiamata a pronunciarsi "in via definitiva". Praticamente, solo se il Senato decidesse di non esaminare il testo o fosse superato il termine per deliberare, la legge sarebbe approvata dalla sola Camera. Un'ipotesi comunque, non una certezza. Con all'orizzonte tutta una serie di ricorsi che in questo labirinto normativo facilmente potrebbero generarsi. "Siamo sicuri che sia questa la via giusta per la semplificazione?", conclude Confindustria Cuneo. ■

IL MONDO DEL CREDITO RACCONTATO DALLE BANCHE

Percorso formativo per aziende, studenti e professionisti



Confindustria Cuneo,
corso Dante 51 - ore 15.30

Antiriciclaggio

La normativa antiriciclaggio è contenuta in un articolato sistema di fonti a livello internazionale, comunitario e nazionale (D.lgs. n.231/2007). Il riciclaggio di beni e capitali illeciti genera gravi distorsioni nell'economia legale, alterando le condizioni di concorrenza, il corretto funzionamento dei mercati e i meccanismi fisiologici di allocazione delle risorse con riflessi sulla stessa stabilità ed efficienza del sistema economico. Con la legge di stabilità 2016 sono state previste importanti novità in materia di normativa antiriciclaggio. In particolare, l'aumento da € 999,99 a € 2.999,99 del limite oltre il quale è vietato il trasferimento, a qualunque titolo, tra soggetti diversi, di: denaro contante; libretti di deposito bancari o postali al portatore; titoli al portatore in euro o valuta estera. Invariato, invece, il vecchio limite di € 999,99 relativo alla somma massima che può essere pagata con un assegno trasferibile. Nel corso dell'incontro sarà analizzata, con riferimento ai rapporti con gli istituti bancari, la disciplina antiriciclaggio, i soggetti a cui è stata estesa e, appunto, le norme di prevenzione che pongono limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore. Gli incontri B2B daranno alle imprese l'opportunità di avere chiarimenti sulla tematica del seminario.

Interverranno

Roberto Traini

Titolare Divisione Vigilanza - Banca d'Italia

L'azione di contrasto al riciclaggio del denaro di provenienza illecita. Il ruolo della Banca d'Italia e del sistema finanziario

Massimo Bozzolo

Responsabile Funzione Antiriciclaggio - Bene Banca

Adeguata verifica: approccio basato sul rischio e "profilatura" della clientela

Teresa Aragno

Responsabile Gruppo Studio Antiriciclaggio - Open Dot Com Spa

Uso del contante e operazioni sospette: obblighi di comunicazione e segnalazione



Nel corso dei B2B le aziende potranno approfondire gli argomenti trattati durante l'incontro.

Solo su prenotazione:
sezione.creditofinanza@uicuneo.it
ENTRO il 13 GIUGNO 2016

Con il contributo di



Posti limitati e iscrizione obbligatoria:

sezione.creditofinanza@uicuneo.it - tel. 0171.455480

CLIMACONTROL

impianti di trattamento aria
per processi tecnologici industriali
alimentare - farmaceutica - meccanica - chimica
progettazione, installazione e manutenzione



COMMERCIALI



climatizzazione uffici

PROCESSO INDUSTRIALE



industria alimentare

CONTROLLO UMIDITÀ



umidificazione-deumidificazione

TRATTAMENTO ARIA



industria farmaceutica-chimica

TELEFONIA MOBILE POTENZIAMENTO DEL SEGNALE

LA COPERTURA NELLA GRANDA È DIMINUITA

Il Prefetto di Cuneo fa sua la segnalazione arrivata da Confindustria Cuneo per il tramite delle aziende e scrive al Ministro dello Sviluppo economico e ai principali gestori di telefonia mobile chiedendo loro di intervenire in fretta

“**R**ingraziamo il Prefetto della provincia di Cuneo, Giovanni Russo, per aver fatto subito sua la nostra segnalazione di forte peggioramento del segnale di telefonia mobile sul territorio della provincia di Cuneo. La lettera da lui stesso prontamente inviata al Ministero dello Sviluppo economico e ai principali gestori di telefonia mobile nazionale, nella quale richiede loro di intervenire per potenziare la copertura dei servizi al fine di eliminare disservizi e interruzioni improvvise delle conversazioni, è la dimostrazione che si tratta di un problema reale e di forte interesse pubblico”. Così il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, dopo aver ricevuto copia della missiva partita a maggio dalla Prefettura di Cuneo verso il Ministero romano e le sedi di Tim, Vodafone e Wind, in pronta risposta alla sollecitazione fatta pervenire pochi giorni prima da Confindustria Cuneo all'Ufficio Territoriale del Governo.

“Nell'ultimo anno abbiamo registrato, sia per nostra esperienza diretta che tramite le numerose

segnalazioni di aziende associate, un significativo peggioramento di qualità e potenza del segnale di telefonia mobile – si legge nella lettera inviata dal presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi al Prefetto della provincia di Cuneo Giovanni Russo -. Dalle domande dirette agli operatori telefonici, non siamo riusciti ad avere conferma di questo disservizio, poiché ci assicurano che tutto il territorio della provincia è coperto in maniera esaustiva dal segnale e ci dichiarano di non aver effettuato variazioni. Ma con tutta evidenza il problema esiste, sebbene non siamo al momento in grado di dimostrarne con dati concreti l'entità”.

La preoccupazione del numero uno degli industriali cuneesi riguarda in primo luogo le aziende della Granda, ma parimenti la sicurezza di tutti i cittadini, che senza la copertura del servizio su tutto il territorio provinciale, non hanno più la certezza di poter essere raggiunti e di poter contattare chiunque tramite il telefono cellulare.

“Una volta il segnale di telefonia mobile era forte e chiaro in tutta la provincia - spiega Franco Biraghi -, ma da qualche tempo a questa parte non è più così e non solo nelle zone di montagna, ma anche in pianura e in prossimità dei maggiori centri abitati. La linea che cade continuamente e l'impossibilità di telefonare a causa dell'assenza del segnale, sono due fattori non più accettabili nel 2016, sia per le aziende che devono poter lavorare, sia per la popolazione che non deve veder pregiudicata la propria sicurezza. Speriamo che l'invito rivolto al

Prefetto di Cuneo, alle società di telefonia mobile 'di voler valutare con la necessaria attenzione e la sensibilità sempre dimostrata, la possibilità di potenziare il servizio di telefonia mobile in ambito provinciale, ai fini di corrispondere sia alle esigenze di sicurezza e di protezione civile, nonché a quelle delle numerose aziende costrette a lavorare in un territorio che, in quanto prettamente montano, già di per sé costituisce un habitat difficile', possa essere preso seriamente e tempestivamente in considerazione”.



GIOVANNI RUSSO

Prefetto di Cuneo

Il Prefetto invita Ministero e gestori a potenziare il servizio di telefonia mobile in ambito provinciale al fine di corrispondere sia alle esigenze di sicurezza e di protezione civile e a quelle delle numerose aziende costrette a lavorare in un territorio prettamente montano

FIDUCIA

Un'indagine evidenzia l'indice di fiducia degli italiani. Tra gli attori economici primeggiano i piccoli e medi imprenditori, tra le istituzioni invece le Forze dell'ordine

Ilaria Blangetti

Di chi si fidano gli italiani? Molto poco dei sindacati e del Parlamento italiano, molto invece degli imprenditori e delle forze dell'ordine.

È quanto emerge da un'indagine realizzata da Community Media Research, in collaborazione con Intesa Sanpaolo e "La Stampa", sull'indice di fiducia che i cittadini hanno nei confronti di alcune istituzioni e nei principali attori dell'economia. Prendiamo in considerazione alcuni dei dati dai quali risulta come gli italiani, un po' disincantati dalla quotidianità (e hanno ragione...), attribuiscono valutazioni positive soprattutto a due categorie: i piccoli e medi imprenditori (72,4%) e le Forze dell'ordine (59,7%). L'indice aumenta ancora per entrambe



Piccoli e medi imprenditori

74.7

69.5

68.9

74.7

72.4



Forze dell'Ordine

64.7

63.1

56

54.9

59.7



Sindacati

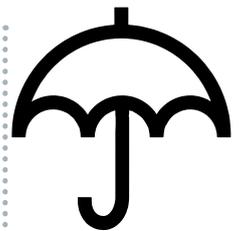
6.8

10.6

10.7

18.8

10.7



Compagnie di Assicurazione

4.5

7.6

5

7.2

6.9

INDAGINE DI "COMMUNITY MEDIA RESEARCH"

"SFIDUCIATI" SINDACATI, ASSICURAZIONI E PARLAMENTARI

GLI ITALIANI CREDONO NEGLI IMPRENDITORI

le categorie nel Nord Ovest, passando rispettivamente a 74,7 e 64,7%. Evidentemente la maggioranza degli italiani ha fiducia in quelli che considera dei punti fermi, riponendo aspettative e tranquillità nel futuro.

Un dato però che non sorprende, anzi. "La gente comune ha capito quali sono le categorie che producono benessere, sia in termini economici che di sicurezza dei cittadini - commenta Confindustria Cuneo -. Come imprenditori siamo orgogliosi di questo dato e continueremo a lavorare per mantenere viva questa fiducia".

Le piccole e medie imprese che rappresentano la maggior parte del tessuto economico nazionale e della provincia di Cuneo, hanno riscosso un gran successo perché rappresentano una garanzia di produttività senza squalificare l'aspetto umano e, nonostante

la crisi, hanno saputo resistere grazie al loro radicamento sul territorio e alla volontà di restarci. Inoltre rappresentano un porto sicuro per un gran numero di lavoratori, tranquilli di poter operare in un ambiente sano e qualificante, e quindi per l'intera società. Insomma, un indubbio valore aggiunto riconosciuto universalmente. Particolare fiducia viene riposta anche nelle Forze dell'ordine, che rappresentano l'istituzione più solida per gli italiani, anche prima del Presidente, della

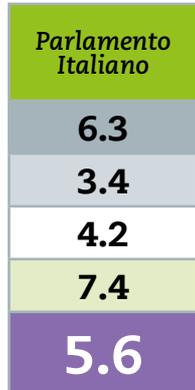
L'indice di fiducia nei piccoli imprenditori aumenta nel Nord Ovest, nel Sud e nelle Isole. Male, invece, i sindacati, assicurazioni e parlamentari



La fiducia degli italiani

- nord ovest
- nord est
- centro
- sud e isole
- Italia

Ecco alcuni dati che emergono dalla ricerca. La maggioranza degli interpellati attribuisce una valutazione positiva ai piccoli e medi imprenditori. L'indice di fiducia è definito come valore medio alle risposte



Repubblica. Un apprezzamento cresciuto negli anni, che si è consolidato e si traduce nella tranquillità dei cittadini. Godono di maggior fiducia le associazioni di categoria, rispetto ai sindacati che si fermano al 10,7% (il dato scende al 6,8%

nel Nord Ovest), andando così a posizionarsi tra gli attori con meno fiducia da parte dei cittadini. Fanalino di coda per gli attori economici, invece, le compagnie di assicurazione (6,9%).

In generale, emerge dall'indagine, che i cittadini italiani hanno poco fiducia nel prossimo, ma quella che hanno la ripongono nei piccoli imprenditori, vera ricchezza del tessuto economico e sociale del nostro Paese e della Granda.

Il disincanto maggiore è nei confronti della politica, quella urlata e spesso ostentata dietro un banco: gli intervistati, infatti, attribuiscono valutazioni positive al Parlamento solo nel 5,6% dei casi, con percentuali ancora più basse al Sud e al Centro. Un chiaro sintomo che i continui scandali intorno ai politici hanno allontanato i cittadini, che vorrebbero una politica del fare, azioni concrete, provvedimenti

Le persone hanno imparato a fidarsi di chi è attivo. Non avevamo dubbi, infatti, che i cittadini avrebbero premiato il tessuto produttivo, ma anche per questo chiediamo alle istituzioni che ci lascino lavorare per continuare a sostenere questo Paese

utili e soprattutto un tessuto di cui potersi fidare.

“Le persone hanno imparato a fidarsi delle persone attive – conclude Confindustria Cuneo -. Non avevamo dubbi, infatti, che i cittadini avrebbero premiato il tessuto produttivo, ma anche per questo chiediamo alle istituzioni che ci lascino lavorare per continuare a sostenere questo Paese”. ■

RW
consulting
CONSULENZA E FORMAZIONE

HAI SOTTO CONTROLLO LA FINANZA DELLA TUA IMPRESA?

PER TUTTE LE IMPRESE!

Monitora fin da ora il raggiungimento degli obiettivi 2016 attraverso il controllo della finanza aziendale.

Effetti di una buona programmazione finanziaria:

- Riduzione del costo del denaro
- Miglioramento dell'interlocuzione con banche e fornitori
- Risposta tempestiva agli imprevisti
- Ottimizzazione della gestione delle entrate.

VALUTA CON NOI LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA TUA AZIENDA CON UN METODO PRATICO, FACILE ED EFFICACE.

**CONTATTACI
SENZA IMPEGNO**

RW Consulting - Via Vivaro, 25 - 12051 Alba (CN) - Tel. +39 0173 229104 - c.milanesio@rwc.it

TRENI



Gomma e rotaia Dalla competizione alla sinergia in base alle reali necessità e caratteristiche di ogni territorio

TRASPORTO PUBBLICO DOPO I TAGLI SERVONO NUOVE STRATEGIE

NON È TEMPO DI PROGETTI FARAONICI

Dall'interramento dei binari della stazione di Bra, alla sistemazione della linea Alba-Asti al ripristino della Saluzzo-Savigliano: tutte opere molto costose per le quali non ci sono risorse

Tra progetti nuovi e vecchi, risorse difficili da reperire e viaggiatori sempre meno affezionati al trasporto su rotaia, le notizie dell'ultimo periodo che riguardano le linee ferroviarie fanno, quantomeno, nascere alcune riflessioni. Tra queste c'è la decisione della Regione di interrare almeno la metà dei binari della stazione di Bra, risolvendo il problema del passaggio a livello, ma dando il via ad un'opera che potrebbe costare almeno 51 milioni di euro e che, al momento, è ferma alla ricerca dei fondi. Situazione analoga per la linea Alba-Asti, evidenziata come una priorità della Regione, ma al momento senza soldi per sistemarla: soltanto la messa in sicurezza della galleria sull'ex linea, infatti, costerebbe 15 milioni di euro. Tra questi c'è anche lo studio dell'associazione "Avere un sogno: Granda" secondo il quale

ripristinare i treni a Saluzzo è possibile con collegamenti non solo tra Saluzzo e Savigliano, ma anche da Cuneo a Savigliano passando ovviamente per la città del Marchesato e verso Bra e Alba.

Viene da chiedersi, però, passando oltre il romanticismo di ripristinare una tratta ferroviaria in disuso, se a livello tecnico ed economico possa effettivamente risultare una soluzione percorribile. La linea, infatti, era stata chiusa nel 2012 perché non più sostenibile: la Regione aveva cancellato quella e altre tratte (come la Cuneo-Mondovì) per risparmiare. Garantire lo stesso tragitto in bus costa decisamente meno dato che il contributo che deve fornire la Regione per ogni chilometro percorso è nettamente superiore per il trasporto su rotaia rispetto a quello su gomma (fino a 9 volte tanto).

La linea Saluzzo-Savigliano era stata chiusa nel 2012 perché considerata non più sostenibile, la Regione aveva cancellato quella e altre tratte per risparmiare

Fermo restando che le decisioni non dovrebbero nascere solo ed esclusivamente da considerazioni puramente economiche, ma dovrebbero maturare per salvaguardare anche le esigenze del territorio, è comunque evidente che servono azioni poi facilmente sostenibili. Proprio su questo aspetto c'è da dire che il potenziamento dei bus sulla tratta, messo in atto subito dopo la cancellazione dei treni, è risultato sufficiente a trasportare i passeggeri, evidentemente non così numerosi da riempire un treno neanche negli orari definiti

“Crediamo che sia importante perseguire tutte le strade che permettano di sostenere le infrastrutture e il trasporto pubblico in qualsiasi sua forma”

“di punta”. “Crediamo che sia importante perseguire tutte le strade che permettono di sostenere le infrastrutture e il trasporto pubblico in qualsiasi sua forma - commenta **Enrico Galleano**, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo e amministratore delegato di Bus Company - **Solo così è possibile tutelare il territorio e la sua capacità di essere produttivo, creare ricchezza e necessità di mobilità. Arriviamo, però, da anni di tagli che hanno messo a dura prova il trasporto pubblico:** in questa fase è dunque necessario valutare bene ogni investimento, sanando prima i debiti pregressi e i problemi irrisolti, per evitare di costruire opere faraoniche insostenibili e tutelare al meglio il cittadino, e le sue necessità di muoversi in comodità e sicurezza usando i mezzi pubblici”. “È necessario valutare sinergie comuni e intensificare le



ENRICO GALLEANO

Presidente Ggi
Confindustria Cuneo
AD Bus Company

È necessario valutare sinergie comuni e intensificare l'interscambio gomma-rotai, valutando cosa è veramente utile e sostenibile dal territorio

possibilità di interscambio gomma-rotai per andare incontro alle esigenze di pendolari e utenti - conclude Galleano - valutando, però, cosa è veramente utile e sostenibile dal territorio che indirettamente dovrà 'caricarsi' i costi economici e non solo di scelte sbagliate o affrettate". ■

CANAVERO e FIGLI snc
di Canavero Modesto, Massimo e C.

**REFRIGERAZIONE
SERVIZIO LOGISTICO**

ALBA
corso Asti, 24
tel. 0173 440304 - fax 0173 363177
www.canavero.it
canavero@canavero.it

tec-artigrafiche.it

CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE
AGENZIA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

SCONTO 25% a tutti i lettori

RITORNA A SENTIRE PER VIVERE MEGLIO

- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo
- Assistenza gratuita a vita

CUNEO: presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE - Via Luigi Negrelli, 1. Tel. Fax 0171.603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ALBA: presso "LE FOTO" di Giancarlo Ferrero - C.so Piave, 2A/A. Tel. 0173.284204. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.

BIVES: presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. - Corso Trieste, 43. Tel. 0171.389034. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.

BIRA: presso OTTICA BOSCHIS DARIO - Via Vittorio Emanuele, 753. (vicino alla chiesa S. Antonio). Tel. 0172.413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.

CARRÒ: presso OTTICA CONTERNO FRANCA - C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0173.750494. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.

CEVA: presso STUDIO MEDICO REATTISTICO S.A.S. - Via roma, 38. Tel. 0174.722119. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.

FOSSANO: presso FARMACIA CRISSETTI CARLA - Viale Regina Elena, 15. Tel. 0172.495097. Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.

MONDOVI: presso BIBS POLIAMBULATORIO - Via Beccaria, 18. Tel. 0174.48334. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.

SALIZADA: presso PUNTO DI VISTA - C.so Piemonte, 29. Tel. 0175.268145 - Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.

SAURGLIANO: presso ORTOPEDIA SANIARI VISCA - Piazza Pieve, 6. Tel. 0172.712341 - Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

CUNEO • Via Negrelli, 1 • Tel. 0171.603072
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti



**FRANCA
BIGLIO**

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

Ci vogliono togliere un altro servizio minimo indispensabile alla persona. Non è così che si rispetta l'art. 32 della Costituzione che dice: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo"

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
CONTRO L'ASSISTENZA MEDICA NEI PRESIDI TERRITORIALI "H 16"

SANITÀ: NUOVO ATTACCO AI PICCOLI COMUNI

“Noi piccoli Comuni continuiamo a subire attacchi

su tutti i fronti: cercano di logorarci”. È lo sfogo di **Franca Biglio**, presidente dell'Anpci (Associazione nazionale piccoli comuni italiani) in seguito alla **rivoluzione in campo sanitario preannunciata dall'Atto di indirizzo per l'assistenza primaria, riferendosi in particolare modo al provvedimento che prevede l'assistenza medica nei presidi territoriali "h 16", e non più "h 24".**

Il provvedimento, infatti, vedrebbe i cosiddetti medici di famiglia impegnati a garantire l'apertura dei propri ambulatori 16 ore al giorno, dalle 8 alle 24, dal lunedì al venerdì, mentre nelle fasce non coperte l'assistenza sarebbe demandata al 118. Una riforma che, dicendo addio alle guardie mediche, di fatto lascerebbe al 118 e ai Pronto soccorso degli ospedali tutto il peso dell'assistenza notturna comportando gravi difficoltà logistiche per chi vive lontano dai presidi ospedalieri. Inoltre c'è chi teme un "collasso" dei Pronto soccorso che, per definizione, dovrebbe prendere in carico solo le emergenze.

“Dopo la chiusura o la riduzione dei giorni di apertura degli uffici

Secondo l'Anpci così si incrementano lo spopolamento, l'abbandono, l'incuria e la desertificazione della maggior parte del territorio italiano con tutto ciò che ne consegue

postali nonché del recapito posta, delle scuole, dei tagli alla sanità, al socio assistenziale e ai trasporti, ora ci vogliono togliere un altro servizio minimo indispensabile alla persona - commenta Franca Biglio -. Non è così che si rispetta l'art. 32 della Costituzione che dice: 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo'. Non è così che si risolve il problema dell'intasamento dei centri di Pronto Soccorso o si argina il fenomeno dello spopolamento delle aree montane, collinari, rurali, disagiate e marginali. Ma è così che si incrementano lo spopolamento, l'abbandono, l'incuria e la desertificazione della maggior parte del territorio italiano, per lo più collinare e montano a forte rischio idrogeologico, con tutto ciò che ne consegue. È vergognoso - continua -. Ancora una volta

La soppressione della guardia medica andrà a pesare, dalle 24 alle 8 di mattina, sul servizio 118 che si troverebbe a svolgere, in contemporanea, due tipologie di servizio completamente diverse

i provvedimenti di chi decide per noi, sulle nostre teste, non tengono minimamente conto della realtà dei piccoli centri che rappresentano, però, buona parte della popolazione italiana e del territorio del nostro Paese”.

Il provvedimento ha sollevato le proteste anche del sindacato Medici italiani che a inizio maggio ha protestato a Roma contestando il provvedimento e sottolineando come le maggiori criticità si presenteranno nei comuni italiani con popolazione sotto i 5 mila abitanti. Alla giornata ha partecipato anche la presidente dell'Anpci portando la solidarietà dei sindaci dei piccoli Comuni.

“La presunta disponibilità ‘h 16’, anziché sulle 24 h come è oggi, non è affatto una buona notizia per chi vive nei tanti piccoli centri del nostro Paese e nelle aree rurali - spiega **Franca Biglio** -. Fino ad oggi l'assistenza è stata

assicurata capillarmente, su tutto il territorio nazionale, dal servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica), servizio che in alcune realtà rappresenta l'unico presidio sanitario a tutela degli anziani, disabili e malati cronici. La soppressione della guardia medica andrà a pesare, dalle 24 alle 8 di mattina, sul servizio 118, che si troverebbe a svolgere, in contemporanea, due tipologie di servizio completamente diverse: i ‘codici rossi’ di emergenza e le visite e prescrizioni per patologie minori. Questa situazione provocherà disfunzioni molto gravi nell'assistenza medica, con il reale rischio di intasamento del pronto soccorso e disagi enormi, soprattutto nelle aree geograficamente meno raggiungibili, distanti molti km dal presidio ospedaliero o la postazione di 118, più vicina. Gli abitanti dovranno far riferimento a un unico ambulatorio che servirà un territorio molto vasto e saranno costretti a spostamenti costosi e faticosi, soprattutto per le persone anziane e i loro famigliari”.

Una situazione che, denuncia l'Anpci, porterebbe le farmacie rurali a diventare l'unico presidio sul territorio “anche se i tagli alla spesa farmaceutica, la distribuzione diretta da parte degli ospedali e le norme

sull'accorpamento dei piccoli comuni rischiano di far chiudere anche quelle. Un pericolo da scongiurare perché non possiamo permetterci di privare i nostri concittadini anche di questo ultimo presidio sanitario sul territorio. Le farmacie rurali vanno sostenute e aiutate”.

L'Anpci sottolinea come gli abitanti dei piccoli centri debbano poter trovare in farmacia tutti i medicinali a carico del servizio sanitario nazionale, anche quelli oggi distribuiti direttamente dalle Asl, potendo effettuare prestazioni di telemedicina in collegamento con centri specialistici, screening di

L'Anpci sta lavorando a una raccolta firme tra i Comuni per l'invio di un documento al Presidente del Consiglio dove si chiede di ripensare la riforma delle cure primarie

prevenzione e prenotazioni di visite ed esami, ma anche prestazioni semplici, come iniezioni o piccole medicazioni. “Ci batteremo per questo perché siamo stanchi di questo stillicidio di interventi penalizzanti - conclude Biglio -, che porterà all'abbandono dei piccoli centri che sono invece la spina dorsale del nostro Paese”.

Intanto l'Anpci sta lavorando a una raccolta firme tra i Comuni per l'invio di un documento al Presidente del Consiglio dove si chiede di ripensare la riforma delle cure primarie, ricordando, inoltre, che “così come ipotizzata, non serve sicuramente al miglioramento del servizio e non porterà ad alcun risparmio, anzi ci sarà sicuramente un aumento dei costi in quanto vengono traslate su servizi più complessi (Pronto soccorso e 118) richieste di intervento che necessitano di assistenza di primo livello”. ■



Servizio a rischio Nei piccoli Comuni si rischia di rimanere senza guardia medica notturna



SETTANT'ANNI DI
STORIA
D'IMPRESA

**ASSEMBLEA
ANNUALE
2016
17 GIUGNO
ORE 17.30
AEROPORTO
CUNEO
LEVALDIGI**



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

CORSO DANTE, 51 - CUNEO - TEL. 0171 455 500 - EMAIL: ASSEMBLEA@UICUNEO.IT

MAIN SPONSOR



Mercedes-Benz



MASERATI

SPONSOR



ambulatorio bios
MEDICINA PREVENTIVA
SICUREZZA SUL LAVORO
www.ambulatorio-bios.it

CON IL CONTRIBUTO DI



Camera di Commercio
Cuneo

SPONSOR TECNICO

IRONIKA
ADV. MARKETING AND EVENTS

CONFINDUSTRIA CUNEO
 VERSO L'ASSEMBLEA ANNUALE 2016

L'INDUSTRIA CUNEESE SPICCA IL VOLO PER I SETTANT'ANNI

L'assemblea annuale 2016 dei soci di Confindustria Cuneo, si presenta fin dalla prima impressione come un evento ricco di significati e dalle molte valenze, a cominciare dalla location originale ed inedita individuata dagli industriali cuneesi per il loro tradizionale appuntamento annuale. **Venerdì 17 giugno** - e la data scelta suona già come una provocante sfida alla scaramanzia - per la prima volta dalla sua nascita, risalente al lontano 1929, l'Aeroporto di Levaldigi ospiterà centinaia di imprenditori della provincia di Cuneo, trasformando uno dei suoi hangar in un capiente e spazioso salone congressi. Mai come in quest'occasione le caratteristiche della location si addicono particolarmente al pubblico che sarà protagonista dell'evento.

Ma al di là del luogo, che è anche baricentrico per l'ampio territorio provinciale, l'assemblea 2016 avrà l'onore di avere tra i suoi relatori un ospite d'eccezione **Vincenzo Boccia**, il neo presidente di Confindustria nazionale (la sua elezione è avvenuta lo scorso 25 maggio). Il fatto, già di per sé eccezionale, assume un'importanza ancora mag-

giore se si considera che il "primo imprenditore" d'Italia è stato ospite della "casa" degli industriali cuneesi soli pochi giorni prima, lo scorso 30 maggio, in occasione della cerimonia di intitolazione del Salone di Confindustria Cuneo all'industriale Michele Ferrero. Due volte in meno di tre settimane, se non un record sicuramente un segnale eloquente del peso specifico di Confindustria Cuneo nel panorama nazionale, un riconoscimento per tutta l'industria della Granda, un motivo d'orgoglio per tutti gli imprenditori cuneesi. Ultimo, ma di certo non meno importante, c'è un terzo fattore che contraddistingue l'assemblea 2016, facilmente individuabile leggendo il titolo dell'evento: "Settant'anni di storia d'impresa".

Era il 1945, infatti, quando l'associazione degli industriali cuneesi venne rifondata dopo la fine della seconda guerra mondiale assumendo la denominazione che ancora oggi compare nel logo di Confindustria Cuneo, sottotitolato appunto "Unione Industriale della Provincia". In realtà i primi documenti relativi ad una primordiale forma di associazione tra gli imprenditori della Granda, risalgono addirittura al 1901, ma è l'8 giugno 1926 - esattamente 90 anni fa - che nasce l'Unione Industriale della Provincia di Cuneo, il cui primo presidente fu l'ingegner Luigi Burgo. La rifondazione avvenuta nel secondo Dopoguerra, tuttavia, è il riferimento più vicino temporalmente e idealmente all'attuale assetto di Confindustria Cuneo,



Venerdì 17 giugno gli industriali della provincia di Cuneo si riuniranno in un hangar dell'aeroporto di Levaldigi per la loro assemblea annuale

che conta oggi 1.200 imprese che danno lavoro a 60mila persone. Un anniversario è sempre un'occasione per fermarsi a riflettere su quello che è stato e pensare a quello che sarà, senza autocelebrazioni né autocommiserazioni. **L'industria di oggi per guardare al domani non deve dimenticare cos'era ieri e la nostra provincia è ricca di esempi di storie di imprese da cui imparare.** Non potendole raccontare tutte, nel corso dell'assemblea verrà dato spazio proprio a quelle imprese che sono nate dopo la fine della seconda guerra mondiale, mentre veniva fondata l'Unione Industriale della Provincia di Cuneo. Un modo come un altro per omaggiare gli eredi e i successori di quei "capitani d'impresa" che coraggiosamente diedero il via alla ripresa economica post bellica e crearono le premesse del boom industriale che negli anni '60 fece fare un grosso balzo in avanti alla provincia di Cuneo, fino a portarla a diventare un modello imitato e invidiato in tutta Italia. ■

Il titolo dell'evento ricorda i 70 anni dalla rifondazione dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo, avvenuta nel 1945, dopo la guerra

La ricetta per rilanciare la "vocazione industriale" del Belpaese "richiede innanzitutto di affrontare le leve di competitività e sviluppare un ambizioso disegno di politica industriale"

Confindustria è ripartita da Vincenzo Boccia. Con la sua elezione, avvenuta a Roma lo scorso 25 maggio, il nuovo presidente degli industriali italiani ha aperto la nuova fase della "casa comune" degli imprenditori, chiamata fin da subito a far fronte a questioni urgenti e strategiche su cui si gioca il futuro dell'industria a livello nazionale, europeo ma anche internazionale. **"La bassa crescita dell'economia italiana, aggravata dalla drammatica crisi economica e finanziaria, viene da lontano - ha detto il presidente designato rivolgendosi all'assemblea privata degli imprenditori associati nella sua relazione di insediamento - Da un contesto difficile, caratterizzato da vincoli e ostacoli che impediscono di fare impresa e scoraggiano gli investimenti. Se non li supereremo, l'Italia non riuscirà ad uscire dalla stagnazione. Dobbiamo rilanciare la nostra 'vocazione industriale', offrendo al governo e al Paese una strada percorribile: chiedendo agli altri attori di fare la loro parte, ma prima di tutto facendo noi quel che serve per imboccare di nuovo la via dello sviluppo"**.

Vincenzo Boccia è già stato ospite degli industriali cuneesi lo scorso 30 maggio, in occasione dell'intitolazione del Salone di Confindustria Cuneo all'industriale Michele Ferrero



CONFINDUSTRIA

IL PROGRAMMA DEL NEO PRESIDENTE VINCENZO BOCCIA

NON C'È CRESCITA SENZA SVILUPPO E INVESTIMENTI

Una dichiarazione d'intenti che non lascia spazio a molti dubbi sul fatto che sviluppo e investimenti siano le chiavi volta dell'economia e della questione industriale italiana, nella realistica consapevolezza che "il cambiamento si realizza e non si dichiara. Perché noi dobbiamo fare e poi parlare. E fare sapendolo fare". Nel disegno di Boccia la ricetta per rilanciare la "vocazione industriale" del Belpaese "richiede innanzitutto di affrontare le leve di competitività e sviluppare un ambizioso disegno di politica industriale", con un'azione che si sviluppa su alcune direttrici.

Lavoro e produttività. "La prima leva di competitività riguarda la produttività. A partire dal lavoro". Boccia sprona gli imprenditori a innovare il sistema di relazioni industriali facendo del livello aziendale di contrattazione "la sede dove realizzare lo scambio cruciale tra miglioramenti organizzativi e di produttività e incrementi salariali".

Valorizzazione capitale umano.

La qualità non si improvvisa, ma si costruisce nel tempo, per questo bisogna cominciare dall'educazione scolastica e dalla formazione, mantenendo un dialogo costante con le scuole, diffondendo nelle aule una cultura d'impresa che affermi il merito e la competitio-

"Dobbiamo rilanciare la nostra 'vocazione industriale', offrendo al governo e al Paese una strada percorribile: chiedendo agli altri attori di fare la loro parte, ma prima di tutto facendo noi quel che serve per imboccare di nuovo la via dello sviluppo"

ne come valori fondanti del sistema educativo, incrementando l'alternanza scuola-lavoro nei processi formativi, rilanciando l'istruzione tecnica e professionale, etc.

Crescita, internazionalizzazione e capacità attrattiva.

L'obiettivo è aiutare le aziende a crescere perché solo così possono internazionalizzarsi e arrivare ai mercati esteri, "ma per innovare ed esportare bisogna avere struttura e capitali". **Per Boccia la crescita deve diventare un'ossessione per tutte le imprese, senza timori nel dover cambiare il modello finanziario e la governance delle imprese, condizione necessaria per attrarre in Italia gli investitori esteri.**

Riforme e libertà d'impresa. La riforma dello Stato "resta la riforma delle riforme per sbloccare il Paese e dare finalmente concreta attuazione al principio costituzionale della libera iniziativa economica". Ma sono indispensabili anche la riforma della giustizia e dell'amministrazione pubblica.

Un fisco per lo sviluppo. "Manca ancora un disegno chiaro che alleggerisca il peso fiscale sui fattori della produzione e sulle attività economiche", perché la riduzione della tassazione è la miglior garanzia della certezza di diritto che oggi manca agli imprenditori. ■

"Nonostante rispetto ad un'impresa tedesca una italiana paghi il 30% in più di costo dell'energia, il 20% in più di total tax rate, siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa, con un tasso di imprenditorialità tre volte superiore alla media europea"



Maria Franca Ferrero accarezza la targa ricordo che da lunedì 30 maggio è affissa nel Salone 'Michele Ferrero' in Confindustria Cuneo

TRIBUTO SOLENNE DI CONFINDUSTRIA CUNEO
L'UNIONE INDUSTRIALE INTITOLA IL SUO SALONE ALL'IMPREDITORE

EVE
NTO

L'ESEMPIO MORALE DI MICHELE FERRERO GUIDERÀ GLI INDUSTRIALI

Una grande emozione. Resterà soprattutto questa nel ricordo di chi, nel pomeriggio di lunedì 30 maggio, nella sede dell'Unione Industriale della provincia di Cuneo, ha assistito alla cerimonia di intitolazione del Salone di Confindustria Cuneo all'industriale Michele Ferrero. Un evento storico per gli industriali cuneesi, la cui solennità è stata avvalorata dalla presenza in via del tutto eccezionale della signora Maria Franca Ferrero, "preziosa e insostituibile moglie di Michele" e del neo presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia, ad una delle sue prime uscite pubbliche dopo l'elezione dello scorso

**FRANCO
BIRAGHI**

Presidente Confindustria Cuneo

Solo un imprenditore, una persona che sacrifica tutta la sua vita per l'impresa in cui crede, può capire veramente quanto grande sia stata la sua opera

25 maggio. Un "parterre de rois" a cui non hanno fatto mancare la loro partecipazione tutte le maggiori istituzioni e autorità della provincia di Cuneo, unitamente ai rappresentanti degli imprenditori associati a

Confindustria Cuneo. "Da oggi l'esempio morale di Michele Ferrero guiderà i nostri imprenditori, nel rispetto di quelli che sono stati i suoi ideali di una vita: il lavoro, la centralità della persona, l'attaccamento al territorio, l'attenzione al prodotto, la cura della qualità, riassunte nel motto 'lavorare, creare, donare' - ha detto **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo, nel suo intervento di apertura -. I meriti dell'impresa di Michele Ferrero sono stati celebrati da molti protagonisti di questo territorio, ma solo un imprenditore, una persona che sacrifica tutta la sua vita per l'impresa in cui crede, può capire veramente quanto

grande sia stata la sua opera, valsa il sacrificio ed il lavoro di una vita intera. Così come solo la moglie di un imprenditore può comprendere il travaglio dei giorni e delle notti trascorsi nella riflessione sulle

**GIOVANNI
FERRERO**

Ceo Gruppo Ferrero Spa

La decisione di Confindustria Cuneo di intitolare a mio padre il proprio salone costituisce un motivo di grande orgoglio per noi e per tutto il gruppo Ferrero

► decisioni migliori da prendere, la preoccupazione per il futuro delle famiglie che da noi dipendono, il coraggio da trovare per superare i momenti bui, ma anche la gioia dei successi e la soddisfazione di poterli condividere con i nostri collaboratori. **Un'impresa è questo: una casa comune costruita con i mattoni del lavoro duro,**

VINCENZO BOCCIA

Presidente Confindustria

Michele Ferrero era un genio. Un uomo riservato e schivo, con una fede incrollabile e una passione incredibile per il suo lavoro e per la sua gente

del sacrificio del proprio tempo libero e a volte degli affetti, del coraggio e del rischio, del buon senso e dell'amore, e nel caso di Michele, anche della Fede”.

“Sono estremamente onorato di poter esprimere in questa sede i più sentiti ringraziamenti a nome mio, di mia madre e della mia famiglia - queste le parole di **Giovanni Ferrero**, Ceo dell'omonimo gruppo, nel messaggio di ringraziamento recapitato e letto durante la cerimonia -. La decisione di Confindustria Cuneo di intitolare a mio padre, Michele Ferrero, il proprio salone costituisce un motivo di grande orgoglio per noi e per tutto il gruppo Ferrero. **Questa iniziativa, infatti, è un gesto concreto di celebrazione delle caratteristiche di imprenditore, innovatore e precursore dei tempi, dell'illumi-**

Parterre de rois

Nella foto a destra le maggiori istituzioni e autorità della provincia di Cuneo, unitamente ai rappresentanti degli imprenditori associati a Confindustria Cuneo, mentre assistono all'intitolazione del Salone a Michele Ferrero; sotto, il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi stringe affettuosamente la mano della signora Maria Franca; sotto a destra il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia con l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci (presidente Ferrero Spa)



IL RINGRAZIAMENTO

RICONOSCIMENTO ALLE GRANDI QUALITÀ UMANE E IMPRENDITORIALI DI MIO MARITO

Subito dopo l'intitolazione del Salone di Confindustria Cuneo al marito Michele, la signora **Maria Franca Ferrero** ha voluto ringraziare pubblicamente tutti i vertici della Confindustria, a partire dal presidente nazionale Vincenzo Boccia e dal presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi. Queste le parole pronunciate a braccio dalla signora Maria Franca: “Presidente Boccia, caro Franco, il più sentito ringraziamento, ancora una volta, da tutta la nostra famiglia. Questo riconoscimento, così pieno di significato, rispecchia profondamente le grandi qualità umane e imprenditoriali di mio marito. Uomo di grande principio, di una visione del mondo tale da considerare già il mercato comune prima dei trattati di Roma del 1957. Ancora grazie”.

nato pragmatismo e della straordinaria forza morale di mio padre che, grazie a queste doti e alla sua fedeltà alla propria famiglia, alla propria azienda, al proprio credo e alla propria terra hanno permesso alla Ferrero di diventare l'azienda multinazionale di successo che è oggi. L'occasione di oggi mi è molto gradita per ricordare il profondo legame che Michele Ferrero ha sempre avuto con la provincia di Cuneo e con Alba e per confermare il nostro impegno a restare fedeli al patto fondativo e fiduciario con la terra nella quale il gruppo Ferrero affonda le proprie origini”.





“È bello essere qui oggi - ha detto il presidente nazionale di Confindustria, **Vincenzo Boccia** -. È un onore per me. Michele Ferrero era un genio. Un uomo riservato e schivo, con una fede incrollabile e una passione incredibile per il suo lavoro e per la sua gente. È lui che ha inventato uno dei brand italiani più famosi al mondo, la Nutella, portando ovunque la nocciola di Alba. Ha lavorato nel silenzio fino all'ultimo giorno di vita. È stato per Confindustria, per tutta l'impresa italiana e per il Paese un modello e un esempio, difficilmente eguagliabile. Ma una delle cose

più belle è l'eredità che lascia Michele Ferrero - ha aggiunto il presidente Boccia -: **l'idea di una società aperta che include e non esclude, l'idea di una dimensione di collaborazione per la competitività, una grande attenzione alle sue radici, a Cuneo e alla sua provincia, guardando al mondo. Questa eredità dobbiamo tenerla salda nella testa e nel cuore. E siamo qui per un atto di rispetto che l'industria italiana deve alla Ferrero e a Michele Ferrero. Il Paese intero deve riconoscenza a grandi imprenditori come questi, perché è stato un dono averli qui in Italia**”.

VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI
NOLEGGIARE?!

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA “TUTTO INCLUSO”

PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI



General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d'Alba (CN) · Tel. 0172478754

www.gscn.it

tec-artigrafiche.it



Cherasco



OSTERIA LA TORRE

Via Dell'Ospedale, 22 - 12062 Cherasco (Cn)

tel. 0172 488458

info@osterialatorre-cherasco.it

*Nel cuore delle Langhe
i sapori autentici
della tradizione
piemontese*



www.osterialatorre-cherasco.it

MECCANICA



SCUOLA PRIMARIA DI BRANZOLA- VILLANOVA MONDOVÌ

1°

CARRUCOLA

La motivazione della Commissione di valutazione - Il lavoro è completo in tutte le parti richieste. Dal disegno tecnico si evincono competenze tecniche e manuali. Il dettaglio dei componenti numerati guida il montaggio (stile Ikea). Traspare entusiasmo, capacità di lavorare in gruppo



BANCO DELLA MECCANICA SECONDA EDIZIONE DEL CONCORSO DIDATTICO

DALLA SCUOLA AL LAVORO COME IN UN GIOCO

edizione ha coinvolto 19 istituti scolastici e circa 450 studenti delle classi quinte Elementari di tutta la provincia di Cuneo. Visto il successo, abbiamo deciso di rendere il progetto strutturale ma con la stessa formula perché, come si dice, 'squadra che vince non si cambia'. Come l'anno scorso gli studenti sono stati coinvolti nella realizzazione di un elaborato, che doveva avere almeno una parte in movimento, partendo da un kit uguale per tutti. Dovevano lavorare in squadra e mettere in campo la loro creatività. Visti i risultati, ci sono ampiamente riusciti. Stiamo coltivando nuove generazioni per garantire al nostro Paese, e

DOMENICO ANNIBALE

Presidente Sezione Meccanica
Confindustria Cuneo

Abbiamo triplicato gli iscritti, rispetto alla prima edizione e siamo molto soddisfatti della risposta di studenti e insegnanti

Erica Giraud

Si è conclusa con una festa in grande stile, all'altezza del successo dell'iniziativa, la seconda edizione del progetto didattico il "Banco della Meccanica", promosso da Confindustria Cuneo. Sotto l'ala polifunzionale di piazza del Popolo a Savigliano, l'associazione degli industriali cuneesi ha

organizzato una cerimonia ufficiale per premiare i gruppi e i ragazzi che hanno realizzato i lavori più creativi e particolari. "Hanno aderito il triplo di ragazzi e di scuole rispetto all'anno scorso quando l'iniziativa era partita in via sperimentale - ha spiegato **Domenico Annibale**, presidente della sezione Meccanica e vice presidente di Confindustria Cuneo -. Questa seconda





SCUOLA PRIMARIA DI BAROLO

2°

GIOSTRA A CATENELLE

La motivazione della Commissione di valutazione - Il più bello dal punto di vista estetico. Le parti in movimento sono in equilibrio e c'è una cura che risulta evidente dalla rilegatura del diario di bordo. Il titolo, che riprende quello di un film di successo, ha un'azione di marketing diretto.



alle nostre aziende, un futuro migliore".
"L'entusiasmo che il progetto ha riscosso nelle scuole - ha affermato il direttore di Confindustria Cuneo, **Giuliana Cirio** - è per noi una

grande soddisfazione. **Quest'anno abbiamo investito ancora più risorse perché l'immagine del mondo industriale, che si forma in bambini così piccoli, è quella che accompagnerà lavoratori**



SCUOLA PRIMARIA DI ALBA (QUARTIERE MORETTA)

3°

GRU

La motivazione della Commissione di valutazione - Abbiamo apprezzato l'utilizzo di tutti i materiali. Il lavoro è pulito e semplice. il manifesto pubblicitario è curato e il diario di bordo è redatto in modo originale.



ri e dirigenti di domani". I lavori esaminati sono stati esaminati da una giuria, composta da insegnanti, imprenditori e responsabili di istituti di formazione professionale, che ha valutato tutti

i 95 manufatti e letto gli altrettanti diari scritti durante la realizzazione dei progetti. Con un kit, fornito da Confindustria Cuneo e composto da pezzi di legno, molle, spago, rotelle, elastici,

GAMMA SUBARU AWD.

FATTI SOTTO, STRADA!

OGGI IL CONTROLLO È TUO A PARTIRE DA € 19.990*

Quando il meglio della tecnologia si unisce alla sicurezza della trazione integrale Symmetrical All Wheel Drive e alla potenza del motore Boxer Subaru, si diventa capaci di una guida dal controllo eccezionale. Prova la fluidità del cambio Lineartronic, anticipa tutti gli ostacoli con l'innovativo sistema EyeSight e supera con facilità ogni percorso grazie alle prestazioni dell'X-Mode. SUBARU XV, Outback e Forester: una gamma di tecnologie a disposizione per mettere la strada ai tuoi comandi. Scopri quella più adatta a te.

SUBARU XV ciclo combinato: consumi da 5,6 a 9,6 (l/100km); emissioni CO2 da 139 a 160 (g/km) • OUTBACK ciclo combinato: consumi da 6,1 a 7,0 (l/100km); emissioni CO2 da 159 a 161 (g/km) FORESTER ciclo combinato: consumi da 5,7 a 8,5 (l/100km); emissioni CO2 da 148 a 197 (g/km) *Prezzo di listino riferito a SUBARU XV Free 1.6 Benzina (IPT e PPU escluse). L'immagine è puramente indicativa.

SUBARU CONSIGLIA **MOTUL**

PUNTOAUTO

CUNEO - ALBA

VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI

www.puntoauto-cuneo.it info@puntoauto-cuneo.it

SEGUI SUBARU SU

CUNEO • Via Castelletto Stura, 6 - Tel. 0171 346039

ALBA (Guarene) • C.so Asti, 45 - Tel. 0173 283900

I 95 lavori sono stati valutati da una giuria composta da imprenditori e insegnanti

▶ etc, gli studenti hanno creato manufatti con possibilità di movimento alcuni dei quali definiti "opere ingegneristiche" dagli addetti ai lavori. In ogni squadra, i ragazzi hanno assunto un ruolo: disegnatore, costruttore, estensore del diario di bordo e pubblicitario. I lavori sono stati esposti nell'ala polifunzionale di Savigliano e i migliori premiati con

fondi (250 euro a scuola) e materiale didattico. Gli istituti scolastici partecipanti hanno ricevuto un contributo di 100 euro per l'attività formativa. Tutti gli obiettivi che Confindustria Cuneo con il "Banco della Meccanica" si era prefissata sono stati centrati. L'iniziativa aveva lo scopo di coltivare la naturale predisposizione dei bambini a capire il funzionamento delle cose, favorire la loro innata voglia di costruire, fornire l'opportunità di sperimentare ciò che hanno imparato a scuola e sviluppando il senso di responsabilità nel fare squadra. ■



PROGETTO SCUOLA

I GIOVANI IMPRENDITORI SI SONO RACCONTATI A 1.300 STUDENTI

Oltre 1.300 studenti di 17 istituti superiori della provincia di Cuneo e 20 giovani imprenditori che si sono raccontati in classe. Sono i numeri del "Progetto Scuola" ideato e organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo. Durato 6 mesi, ha fatto tappa in 12 centri della Granda (22 incontri interattivi della durata di due ore). "I ragazzi erano entusiasti - ha detto **Nicoletta Trucco** (nella foto), delegata ai rapporti con la scuola del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo -. Le carte vincenti sono state la scelta di presentare, attraverso videoclip di StartUpper cuneesi, case history aziendali molto vicine alla loro quotidianità e di metterli alla prova con esercizi pratici, come la simulazione di un colloquio di lavoro e la compilazione del curriculum".

Hanno partecipato i giovani imprenditori: Pierelisa Balaclava, Paolo Dadone, Enrico Galleano, Claudio Gastaldi, Luigi Giordano, Massimiliano Giraud, Gioele Lorenzin, Elena Lovera, Gianluca Malacrino, Federica Monte, Giorgia Olivero, Annalisa Pastore, Veronica Petrelli, Pietro Putetto, Alessandro Raina, Alberto Ribezzo, Silvia Sacchetto e Roberto Tomatis. Un ringraziamento particolare va al componente del Consiglio direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo, Matteo Rossi Sebaste.

L'iniziativa, quest'anno, è stata inserita nel progetto di alternanza scuola-lavoro.

I PREMI SPECIALI

MIGLIOR DISEGNATORE

**ALESSANDRO URGESE
E IRENE VALLAURI**



Scuola Primaria di ROBILANTE

MIGLIORE COSTRUTTORE

**LORENZO CASAGRANDE
E MAURICE JOMINI**



Scuola Primaria di FESTIONA

MIGLIOR ESTENSORE DIARIO DI BORDO

GIULIA CASTAGNOTTO



Scuola Primaria Quartiere Moretta (ALBA)

MIGLIOR PUBBLICITARIO

LUCREZIA ROSSO



Scuola Primaria di VALDIERI

LA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE



La Commissione di valutazione era composta da: Dario Ruberi (Cnos Fap Bra); Maurizio Giraud (Cnos Fap Fossano); Paolo Cortese (Itis "Vallauri" Fossano); Massimo Giordana (Itis "Del Pozzo" Cuneo); Ingrid Brizio (Afp Dronero); Mario Barello (Cfp Cebano-Mongalese); Silvia Merlo (Merlo spa - Cervasca); Nicoletta Trucco (Torrefazione Caffè Excelsior - Busca).



BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTUGGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.



Formaggi
Biraghi

www.biraghi.it
www.biraghini.it





MASERATI

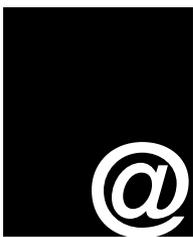


L'ULTIMA ARRIVATA
NELLO SHOWROOM GINO



NUOVO SHOWROOM MASERATI

Via Torino, 234 – CUNEO



Daniela e Silvio Ribero
Presidenti Forum Famiglie Cuneo

DANIELA E SILVIO RIBERO

Presidenti Forum delle associazioni familiari della provincia di Cuneo

Senza un'inversione dell'andamento demografico in grado di riequilibrare lo sbilancio generazionale l'Italia rischia di non avere un futuro sostenibile

Gentilissimo Presidente, abbiamo letto con molto interesse il Suo editoriale pubblicato sull'ultimo numero del mensile "Provincia Oggi" e profondamente apprezzato come abbia colto ed evidenziato la vera causa della crisi economica del nostro Paese, ossia il forte calo demografico che sta falcidiando le nascite da ormai alcuni decenni e solo parzialmente mitigato dall'immigrazione, non più in grado, però, in questi ultimi anni di sopperire al pesante saldo negativo tra nati e morti. Inoltre le donne immigrate si stanno gradualmente "allineando" a quelle

CALO DEMOGRAFICO

LE FAMIGLIE CON FIGLI POSSONO FAR RIPARTIRE I CONSUMI, MA SONO STATE ABBANDONATE DALLA POLITICA

nazionali come numero di nati, e soprattutto, nonostante tutti gli allarmismi attuali, sono ormai più gli immigrati, soprattutto famiglie, che lasciano il nostro Paese che non quelli che vi arrivano.

È davvero significativo come il Presidente dell'organizzazione che associa le più grandi imprese e le realtà produttive della nostra provincia focalizzi e lanci l'allarme su quello che rischia di diventare la vera zavorra per la ripartenza dell'Italia, parlare di crescita e sviluppo senza guardare a chi, come i bambini ed i ragazzi, lo impersonano "nativamente" e localmente sia lontano dalla realtà e soprattutto poco lungimirante.

Senza un'inversione dell'andamento demografico in grado di riequilibrare uno sbilancio generazionale difficilmente governabile, fra non molto tempo, per il nostro Paese e per la nostra società rischia di non esserci un futuro sostenibile.

La mancanza di bambini mette in crisi non solo i settori strettamente legati all'infanzia (scuole, servizi specifici, etc.) ma tutti i comparti produttivi a partire da quello alimentare, gli unici che oggi sarebbero in grado di fare aumentare i consumi sono le famiglie con figli, solo esistessero politiche in grado di riconoscerne il

ruolo reale di vero "motore" per il nostro Paese. In Italia per troppi anni avere figli è stato trattato dai legislatori come un semplice fatto privato, scaricando progressivamente sulle famiglie tutti i costi legati alla crescita, all'educazione ed alla formazione delle nuove generazioni, ma chi saranno gli adulti di domani che dovranno caricarsi sulle spalle le responsabilità di tutelare le persone, il territorio, le nostre ricchezze artistiche, paesaggistiche, culturali ed imprenditoriali, se non i bambini ed i ragazzi di oggi?

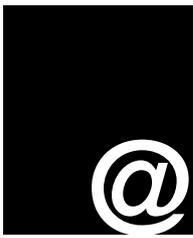
Un Paese che non sa tutelare i propri figli e chi ne ha cura fin dal primo giorno della loro vita non può avere un futuro

Un Paese che non sa tutelare i propri figli e chi ne ha cura fin dal primo giorno della loro vita non può avere un futuro. Concludiamo auspiciando che come tanti giovani intraprendenti cercano maggiore fortuna all'estero, altrettanti coraggiosi e lungimiranti sappiano ancora cogliere le opportunità che può offrire il nostro

In Italia avere figli è stato trattato dai legislatori come un semplice fatto privato, scaricando sulle famiglie tutti i costi legati alla crescita, all'educazione ed alla formazione

Paese, stimolando soprattutto chi oggi ricopre le maggiori responsabilità nella società civile affinché si realizzino, finalmente e concretamente, scelte e politiche incentrate sulla famiglia e sulla tutela delle nuove generazioni. RingraziandoLa per aver portato all'attenzione il tema demografico ed il suo legame con una decadenza non solo economica ma anche culturale del nostro Paese, auspichiamo la possibilità di poter tornare e ampliare argomenti così basilari per il futuro della nostra società. ■





Silvana Barberis

Direttore Cassa Edile 1990-2016



SILVANA BARBERIS

Direttore Cassa Edile
Cuneo 1990-2016

Sono stati anni intensi, faticosi, non facili ma decisamente belli. Non tocca a me dire se ho fatto un buon lavoro, però sono sicura che ho amato quello che ho fatto

Dopo 41 anni e 10 mesi di lavoro ininterrotti presso la Cassa Edile di Cuneo, a fine maggio ho lasciato l'incarico di direttore dell'ente. Sono stata assunta il 1° agosto 1974 come prima impiegata della Cassa Edile di Cuneo. Se dovessi ringraziare tutte le persone che ho avuto modo di incontrare nel lungo percorso in Cassa Edile e che hanno collaborato attivamente con me, avrei una lista troppo lunga e vi annoierei. Ringrazio comunque tutte le persone che mi sono state vicine nel raggiungimento di questo traguardo. Tuttavia, non posso fare a meno di ricordare con immensa stima due persone che mi hanno dato fiducia e che, nel lontano luglio

AUGURIO AI GIOVANI

AMARE IL PROPRIO LAVORO È LA COSA CHE CI AVVICINA PIÙ CONCRETAMENTE ALLA FELICITÀ

1990, hanno creduto in me e hanno voluto fermamente che diventassi direttore dell'ente: l'ingegner Aldo Barberis (che è mio omonimo ma non ci sono vincoli di parentela) e il geometra Ettore Fantino. Ricordo con affetto anche il direttore che mi ha preceduto, il geometra Matteo Brino. Allora ero più giovane, ma avevo già un'esperienza di diversi anni di lavoro in Cassa Edile. **Anche se gli impegni erano tanti, ed erano anni di grandi e radicali cambiamenti, l'entusiasmo per il mio lavoro non mi ha mai abbandonato. Erano anni in cui tutte le parti sociali - imprenditori e sindacalisti - credevano fermamente negli enti paritetici, nella loro utilità, nel ruolo che svolgeva la Cassa Edile.** C'era un'unanime volontà di migliorare e qualificare le prestazioni e i servizi offerti nei confronti delle imprese, dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali. Il settore edile era in crescita. Non per vanto e soprattutto non solo per merito mio, la Cassa Edile di Cuneo è diventata un ESEMPIO per diverse altre Casse Edili d'Italia. Negli anni sono nate importanti collaborazioni con l'Istat (Istituto nazionale di statistica), con le stazioni appaltanti, con l'ordine dei Consulenti del lavoro, con la Cnce (Commissione nazionale delle Casse Edili). Ricordo con piacere che siamo state

una delle prime Casse Edili in Italia ad impostare la verifica della regolarità contributiva delle imprese esecutrici di lavori pubblici, molto prima dell'entrata in vigore del Durc. Insomma, sono stati degli anni molto intensi, a volte faticosi, non facili ma decisamente belli, dei quali non perderò mai il ricordo. Non tocca a me dire se ho fatto un buon lavoro, **PERÒ SONO SICURA CHE HO AMATO QUELLO CHE HO FATTO.** E quando dico lavoro, non penso ad una fatica che uno deve sopportare dalla mattina alla sera, ma ad una opportunità che ci viene offerta per dare più senso alla nostra esistenza. Amare il proprio lavoro è la cosa che si avvicina più concretamente alla felicità. Questo messaggio lo voglio rivolgere agli studenti, ma soprattutto ai miei collaboratori. Ricordatevi che è importante non stancarsi mai di dare un senso all'attività lavorativa che svolgete, cercando di

È importante non stancarsi mai di dare un senso all'attività lavorativa, cercando di renderla più stimolante per esprimere al meglio le proprie potenzialità

Ogni lavoro può essere il più bello o più brutto del mondo, dipende sempre da come ci poniamo e da che cosa ricerchiamo realisticamente in una professione

renderla nel complesso più stimolante per esprimere al meglio le vostre potenzialità e i vostri talenti. Ogni tipo di lavoro può essere il più bello o più brutto del mondo, dipende sempre da come ci poniamo e da che cosa ricerchiamo realisticamente in una professione. **Il tempo che dedichiamo all'attività lavorativa rappresenta una parte troppo grande della nostra vita per poterci permettere il lusso di fare qualcosa che non ci piace, in attesa perenne delle vacanze, del fine settimana o della fine della giornata.** Nel corso degli anni lavorando a fianco a fianco con voi ho cercato in tutti i modi di trasmettervi questo messaggio. Grazie per il cammino che abbiamo fatto insieme! Per finire, il GRAZIE più grande va ai miei genitori, alla mia famiglia, per avermi insegnato i giusti valori: l'umiltà, l'onestà, la condivisione, la gratitudine, il rispetto per le persone e in particolare per quelle più deboli. ■

PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



ASSENTEISMO

PATOLOGIE E RIMEDI

Tra tutela della salute e diritti del datore di lavoro



10 GIUGNO 2016 - ORE 14.30

CONFINDUSTRIA CUNEO - CORSO DANTE, 51 - CUNEO



CONFINDUSTRIACUNEO

Unione Industriale della Provincia

Il problema dell'assenteismo, portato alla ribalta dai recenti ed eclatanti casi dei "furbetti del cartellino", non tocca esclusivamente il settore del pubblico impiego, ma interessa, seppur in minor misura, anche il settore privato. Fra le varie voci che compongono le statistiche, la malattia non professionale viene riconosciuta come la prima causa di assenza.

È su questa fattispecie che si è ritenuto necessario porre l'attenzione, cercando con un seminario tecnico dedicato, di approfondire la conoscenza e di illustrare gli strumenti a disposizione dell'imprenditore per far fronte agli ingenti, consistenti ed ingiustificati casi che una malattia pretestuosa comporta, ponendo l'accento sui comportamenti consentiti dalla legge, più idonei a limitare il fenomeno.

PROGRAMMA

INDIRIZZI DI SALUTO

INTRODUZIONE LAVORI DOMENICO ANNIBALE

VICE PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CUNEO

CONFINDUSTRIA CUNEO GIACOMO BORDONE

"Assenteismo: interventi di prevenzione e cura del fenomeno"

CARLO BAUDENA

"La contrattazione di secondo livello come strumento di contrasto all'assenteismo per malattia - Premi di risultato"

INPS

GIANCARLO CURTO

"Funzioni e ruolo dell'INPS tra datore di lavoro e il lavoratore in malattia"

AGENZIA DI INVESTIGAZIONE AGENZIA LUPO

"Attività investigativa nei confronti del lavoratore fuori dell'ambiente di lavoro e case study"

LEGALE

Avv. DIEGO DIRUTIGLIANO

"Quadro normativo e giurisprudenziale. L'utilizzo delle informazioni acquisite tramite agenzia di investigazione ai fini delle iniziative disciplinari nei confronti dei dipendenti scorretti"

TESTIMONIANZA AZIENDALE

Il punto di vista dell'imprenditore

TAVOLA ROTONDA

Modera - Avv. SILVIO TAVELLA

ISCRIZIONI ON-LINE WWW.CSI.UICUNEO.IT

Imprese Associate: **GRATUITO**

Non associate: **100,00 €** + Iva

PER INFO: tel. 0171.455.503 - comunicazione-immagine@uicuneo.it



SCUOLA D'IMPRESA

CONFINDUSTRIA CUNEO



www.csi.uicuneo.it

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI GIUGNO 2016	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPD DATORI DI LAVORO	Manuale istruzione per vecchie e nuove macchine	8 giugno	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO*	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Cuneo	7/8 giugno	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Alba	15/16 giugno	Alba
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Addetto alla conduzione - Cuneo	30 giugno	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	13 giugno	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	13 giugno	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - Corso BASE	16-17 giugno	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - Corso BASE	16-17 mattino giugno	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	27 giugno	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	27 giugno	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	29 giugno	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	29 giugno mattino	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Formazione Preposti	9 giugno	Cuneo
	Formazione Lavoratori - Generale	21 giugno mattino	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	21 giugno pomeriggio	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	21 giugno pomeriggio+22 giugno	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	22 giugno	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	22 giugno	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	27 giugno	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	27 giugno mattino	Cuneo
AMBIENTE	Autorizzazione Integrata Ambientale ed Autorizzazione Unica Ambiente	6 giugno mattino	Cuneo
	Diritto Ambientale	6 giugno pomeriggio	Cuneo
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Il costo di prodotto: confronto critico fra i diversi metodi di calcolo	14 giugno	Cuneo
CERTIFICAZIONI	UNI EN ISO 22000:2005 - Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - Auditor Interni	14-15 giugno	Cuneo
COMUNICAZIONE E MARKETING	SEO: come migliorare il posizionamento web	13 giugno	Alba
ENERGIA	Meccanismi di incentivazione al risparmio energetico	10 giugno	Cuneo
MANAGEMENT	L'arte della vendita: non perdere in partenza l'80% delle opportunità	7/24 mattino giugno	Cuneo
	Effettuare il controllo di gestione in azienda	17 giugno	Cuneo
	Il capo reparto: dalla gestione della produzione alla gestione delle risorse umane e tecniche	20/21 giugno	Cuneo

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI LUGLIO 2016	DATA	SEDE
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Cuneo	5/6 luglio	Cuneo
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Il Mod. 770/2016/semplificato	4 luglio pomeriggio	Cuneo
	Impresa e mercato pubblico: tecniche di preparazione dell'offerta di gara	7 luglio	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
 I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI
CONFINDUSTRIA CUNEO



SAVE THE DATE

24

GIUGNO

2 0 1 6

CASTELLO DI **GUARENE**

C O N V E G N O
INTERNAZIONALIZZAZIONE

Si comincia da **casa**

Le nuove aziende
entrate a far parte
di Confindustria Cuneo.
A cura di Monica Arnaudo



NEW ENTRY

ÆDERA SRL

**INNOVARE I
PROCESSI
PER INCREMENTARE
LA COMPETITIVITÀ**



I processi rappresentano il cuore di un'azienda: innovarli è la strada giusta per incrementare la competitività. Ædera ha sviluppato una strategia globale che consiste in una serie di Servizi Modulari in Cloud integrabili nei processi dei diversi ambiti aziendali. Tra questi, E-Arch rappresenta la soluzione più completa, permette di archiviare digitalmente, in piena sicurezza, grandi quantità di documenti, anche tramite altri applicativi, senza dover investire in costose infrastrutture. Ædera Srl si trova in Via delle Magliaie 12, Cuneo, tel. 059 637611.

ETAERIA SRL

**L'EVOLUZIONE
TECNOLOGICA
AL SERVIZIO DEI
PROCESSI AZIENDALI**



L'innovazione tecnologica permette alle imprese di intraprendere un percorso di efficientamento ed evoluzione dei processi aziendali e delle infrastrutture IT a supporto. Si occupa della progettazione e della messa in opera delle soluzioni cloud, infrastrutturali e di sicurezza informatica e della gestione post-vendita con soluzioni di assistenza. Grazie al giusto mix di competenze e tecnologia siamo in grado di incrementare i livelli di affidabilità, sicurezza e continuità operativa dei nostri clienti con particolare attenzione alla salvaguardia degli investimenti e del rispetto degli standard normativi. La Etaeria srl si trova in via della Magnina 1, Cuneo; via Sprina 2, Savigliano; via delle Magliaie 12, Carpi, tel. 199-131980, info@eteria.cloud

ICARUS GROUP

**SOLUZIONI INTEGRATE
PER MULTIMEDIALE,
ACUSTICA, TECNOLOGIA
E CONTRACT**



La Icarus Group è un'azienda dinamica ed al passo con i tempi, che si pone l'obiettivo di fornire alla propria clientela servizi professionali, specialistici e di consulenza. Grazie alla forte esperienza dei soci e dello staff tecnico, vanta ad oggi numerose realizzazioni di successo in tutti i propri settori aziendali: multimediale, acustica, tecnologie e contract. Le singole divisioni aziendali sono curate da specialisti del settore, che operano da anni sul territorio con le migliori soluzioni tecnologiche offerte dal mercato. Icarus Group sas, via Savona 81/M - Cuneo, tel. 0141-413319, www.icarusgroup.it

FINCOS FINANZIARIA COSTRUZIONI SPA

**PRESENTI NEL
SETTORE DELLE
COSTRUZIONI
DA OLTRE 60 ANNI**



Il gruppo Fincos è presente da oltre 60 anni nel settore delle costruzioni. Il gruppo opera nel campo dell'edilizia residenziale, industriale e terziaria, dalle opere di urbanizzazione alle infrastrutture dell'edilizia ospedaliera, universitaria e alberghiera ai lavori di acquedotti, gasdotti e fognature, dall'ambiente con depuratori di scariche all'impiantistica, dagli interventi di restauro su edifici monumentali all'architettura di interni, dalla progettazione alla concessione e manutenzione dell'opera. Fincos Finanziaria costruzioni Spa, corso Milano 1, Mondovì, tel. 0174-570011.

CAST SPA

PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI RACCORDERIA OLEODINAMICA



La Cast S.p.A. è un'azienda leader nella produzione e commercializzazione ed esportazione di raccorderia oleodinamica alta pressione in acciaio inox e al carbonio. Produzioni che fanno riferimento a rigide normative internazionali, l'elevato know-how tecnologico, ricerca e sviluppo hanno reso la Cast produttore primario in aziende di assoluto rilievo mondiale. Cast Spa, strada Brandizzo 404/408 bis, Volpiano (To), tel. 011-9827011.

EOLART 2.0 SRL

RINASCE IL SETTORE EOLICO DELLA COMECART



Eolart 2.0 è un'azienda metalmeccanica che produce e vende impianti eolici, avendo recentemente acquisito dalla Comecart Spa il ramo d'azienda relativo a questo settore. La società è nata dalla storica collaborazione tra l'ex AD di Comecart, Barazzuol lo spin-out dell'Università di Napoli Federico II, EolPower e altre aziende e professionisti già operanti nel settore. Eolart 2.0 oggi, con un installato di circa 60 impianti in Italia, offre al cliente un servizio completo dalla progettazione ai servizi post vendita. Eolart 2.0 srl, Via Vermenagna 20, Boves, tel. 0171-1713603.

FRUTTINNOVA SRL

UN NUOVO POLO AGROALIMENTARE PER LA PROVINCIA DI CUNEO



La Fruttinova Srl di Savigliano è una start up promossa da un gruppo di imprenditori privati con l'intenzione di creare un polo-agroalimentare per la provincia di Cuneo. Due gli obiettivi principali alla base della nuova attività: produrre semilavorato per l'industria (entro l'inizio del 2017) e realizzazione di una linea di prodotti da banco con marchio già registrato (2018). Fruttinova Srl, piazza Cavour 10, Savigliano, tel. 0172-795549.

SPRING SRL

LABORATORIO TESSILE PROFESSIONALE PER LAVORAZIONI CONTO TERZI

Da inizio aprile 2016 a Mondovì opera Spring Srl, laboratorio tessile. L'azienda, nata da un'iniziativa di imprenditori torinesi, attualmente conta sedici dipendenti con elevata professionalità ed esperienza pluridecennale nel settore. La Spring Srl offre lavorazioni conto terzi nel settore abbigliamento, prevalentemente su capi di qualità elevata ed al momento si è specializzata nella realizzazione di capispalla di marchi italiani. Spring Srl, via Nallino, 12, Mondovì, tel. 011-280155, info@spring-srl.it.

HUVEPHARMA ITALIA SRL

A GARESSIO PRODOTTI FARMACEUTICI E NUTRIZIONALI



Lo storico stabilimento di Garessio è ora parte di Huvepharma, multinazionale farmaceutica presente in oltre 90 Paesi al mondo che sviluppa, produce e commercializza prodotti farmaceutici e nutrizionali per la salute animale, mercato in cui si attesta tra le prime 14 aziende al mondo e prodotti per la salute umana. Il sito di Garessio, come Huvepharma Italia, continuerà ad operare nel mondo della chimica farmaceutica realizzando Principi Attivi ed Intermedi, in particolare è l'unico impianto al mondo con la tecnologia per produrre Artemisinina Sintetica per la cura della malaria. Huvepharma Italia Srl, via Lepetit, 142 - Garessio, tel. 0174-878326.

SCIOVIE CARDINI SRL

GESTIONE IMPIANTI A FUNE NEL COMPRESORIO DEL MONTE ALPET



La Sciovie Cardini Srl si occupa dal 1965 della gestione degli impianti a fune siti nel comprensorio sciistico Sangiacomo Cardini Ski. Fanno parte della gestione la seggiovia Monte Alpet che si sviluppa su 650 mt di dislivello e lo Skilift Cronista entrambi della Provincia, inoltre di proprietà vengono gestiti lo Skilift "Pia-nea", lo skilift "Alpet" ed il tapis roulant. La Sciovie Cardini Srl, si trova in frazione Cardini 34 - Roburent, tel. 0174-227560, www.montealpetsnowvillage.com, sciovie.cardini@live.it.

RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



Logistica e magazzino

- Vendita
- Noleggio
- Service
- Logistica
- Formazione

Offriamo soluzioni di logistica che consentono al Cliente di gestire meglio il proprio magazzino, ottimizzando gli spazi e razionalizzando il flusso dei materiali.

- Portapallet
- Cantilever
- Soppalchi
- Modulever
- Magazzini automatici
- Sistemi automatici di stoccaggio
- Soluzioni personalizzate



RAICAR SERVICE s.r.l. Società unipersonale
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com



TOYOTA

MATERIAL HANDLING

MONTHLY PILLS



Pillole economiche
a cura del Centro Studi
di Confindustria Cuneo

1 AUMENTA LA PRESSIONE FISCALE SUI SALARI

È sempre più pesante la mano del fisco sui salari in Italia. In base allo studio "Taxing Wages" dell'Ocse, il cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti – cioè il prelievo complessivo sulla retribuzione lorda – nel 2015 è aumentato di 0,76 punti percentuali al 49 per cento. **L'Italia sale così al 4° posto tra i 34 Paesi Ocse per il peso del fisco sul salario** del lavoratore medio "single" senza figli, affiancando l'Ungheria e superando la Francia (48,5%) e allontanandosi ancor più dalla media Ocse (35,9%). Al 1° posto resta il Belgio con il 55,3% (-0,3 punti), davanti ad Austria (49,5%, +0,1 punti) e Germania (49,4%, +0,2). L'incremento segnato dall'Italia è il secondo maggiore dell'Ocse, alle spalle del Portogallo (+0,9 al 42,1%) ed è da imputare in toto alle imposte del reddito, mentre sono stabili i contributi previdenziali. In generale, nell'area Ocse nel 2015 il cuneo fiscale si è allargato in 24 Paesi ed è diminuito in otto. In media però è rimasto invariato rispetto al 2014 al 35,9%, dopo essere aumentato di 0,9 punti tra il 2010 e il 2014 e calato di 1 punto dal 36% al 35% tra il 2007 e il 2010. **In Italia il cuneo fiscale deriva da imposte sul reddito pari al 17,5% (dal 16,7% del 2014), contributi a carico del dipendente per il 7,2% e contributi a carico del datore di lavoro per il 24,3% che nell'insieme concorrono a portare il cotto totale del lavoro a 54.484 dollari.** Prima la Svizzera con 74.255 dollari, davanti al Belgio (74.137) e alla Germania (71.579). [Fonte: Ocse - "Taxing Wages"]

2 FINANZIAMENTI ESTERI: CALA L'ATTRATTIVA ITALIANA

Nella classifica stilata da AT Kearney sui Paesi più attrattivi per gli investimenti esteri l'Italia occupa il 16° posto, ben 4 posizioni in meno rispetto allo scorso anno. Secondo dati dell'Ocse, **gli investimenti esteri diretti in Italia ammontano a 15 miliardi di dollari e i capitali esteri rappresentano solo il 17% rispetto al Pil** (la media europea è del 49%). Ad inficiare la nostra posizione sembrano aver contribuito le stime al ribasso sulla crescita economica, la mancata riforma della giustizia e, soprattutto, i recenti e continui casi di corruzione politica. Proprio quest'ultimo risulta essere un fattore decisivo per gli investitori stranieri. [Fonte: AT Kearney e Ocse]

3 NEL 2015 CREDITI NON RECUPERATI PER 59 MILIARDI, CIRCA IL 3,6% DEL PIL

Le cifre fornite da Unirec (Unione nazionale delle imprese di recupero crediti) nel suo ultimo rapporto mostrano un'Italia con seri problemi nell'onorare i propri debiti: mutui, prestiti e bollette non saldate hanno raggiunto nel 2015 i 59 miliardi, qualcosa come il 3,6% del Pil nazionale. **Lo scorso anno si sono accumulate circa 38 milioni di pratiche per il recupero crediti**, una cifra enorme ma in calo rispetto al 2014, anno in cui le pratiche erano quasi 41 milioni. Sono diminuiti anche gli importi recuperati (9,4 miliardi) mentre l'importo medio di quelli ancora da recuperare è aumentato arrivando a 1.547 euro. Puntando l'attenzione sul territorio, invece, le regioni con più crediti non recuperati sono: Lombardia (9,1 miliardi ed un tasso di recupero del 17%), Sicilia (7,6 miliardi non recuperati ma un tasso di recupero del 22%) e Campania (7 miliardi ed un tasso del 13%). Il Piemonte è al sesto posto della classifica con 3,9 miliardi ed un tasso di recupero del 15%. [Fonte: Unirec - Unione nazionale delle imprese di recupero crediti]

4

IN ITALIA C'È POCA LIBERTÀ DI STAMPA

L'Italia perde quattro posizioni nella classifica di Reporters sans Frontieres (Rsf) sulla libertà di stampa nel 2016, scendendo dal 73° posto del 2015 al 77° (su un totale di 180 Paesi). Fra i motivi che - secondo l'organizzazione con base in Francia - pesano sul peggioramento, il fatto che "fra i 30 e i 50 giornalisti" sarebbero sotto protezione della polizia per minacce di morte o intimidazioni. Citati anche "procedimenti giudiziari" per i giornalisti che hanno scritto sullo scandalo Vatileaks. **I giornalisti in maggiore difficoltà in Italia sarebbero quindi quelli che fanno inchieste su corruzione e crimine organizzato.** [Fonte: Reporters sans Frontieres]

5

L'EXPORT AGROALIMENTARE VALE 29 MILIARDI

L'export agroalimentare vale 29 miliardi nel 2015, ma punta ai 50 miliardi per il 2020. Secondo un'indagine condotta da Federalimentare, le esportazioni totali di prodotti agroalimentari italiani hanno raggiunto i 37 miliardi, cifra lontana dai 71,1 miliardi della Germania e 60,5 miliardi della Francia. Nello specifico, 29 miliardi è la cifra relativa all'esportazione. Germania (4,5 miliardi il valore dell'export), Usa (3,5 miliardi) e Francia (3,2 miliardi) risultano essere i maggiori importatori di prodotti italiani. [Fonte: Federalimentare su dati Istat 2015]


Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO
SORRISO!**

studiogallomarco.it



**IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO**



Prenota la tua visita
Chiama 0171 944286

Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

I R O N I K A

EGEA C'È! E CI TROVI QUI



Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

**Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda.
Egea: ci puoi contare!**

Gli sportelli più vicini li trovi ad ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA | CHIUSA DI PESIO
CORTEMILIA | S. STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO | CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

Call Center Egea 0173 44 11 55 | info@egea.it | www.egea.it



putetto

impianti



dal 1968
realizziamo impianti
elettrici e idraulici.

+ I PIÙ VELOCI
NELLE ATTIVAZIONI
E NELLE PRATICHE

+ I PIÙ COMPETITIVI
NEGLI STRUMENTI DI
EFFICIENZA ENERGETICA

+ I PIÙ ATTENTI
NELL'ASSISTENZA
AI CLIENTI

**ENERGIA
E TECNOLOGIA
PER LE AZIENDE**

eVISO

BOISGHIGO



**SEMPRE
+ AZIENDE
SCELGONO
eVISO**

CLAUDIO PACOTTO - EUROPLAST [CHERASCO]
STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE
E COSTRUZIONE STAMPI

EUROPLAST HA SCELTO EVISO

**PERCHÉ LA TECNOLOGIA
ZEUS 2.0 AIUTA A DETERMINARE
I REALI COSTI DI PRODUZIONE!**

**EVISO,
IL TUO FORNITORE
DI ENERGIA ELETTRICA**

SALUZZO
VIA SILVIO PELLICO 19
WWW.EVISO.IT • INFO@EVISO.IT 
T 0175 446 48 • F 0175 571 039